

LIVORNO

LA CITTÀ
DEL FUTURO



PIANO OPERATIVO

E CONTESTUALE VARIANTE AL

PIANO STRUTTURALE



COMUNE
DI LIVORNO



AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E CONTESTUALE VARIANTE AL P.S. - INCONTRO PUBBLICO

TEMI, OBIETTIVI E AZIONI

25 novembre 2021

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Cordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Cerrina Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde;
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

L' AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014

Contenuti e finalità definiti dalla Legge Regionale:

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO E DELLE AZIONI CONSEGUENTI, comprese le eventuali ipotesi di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato;

QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale, dello stato di attuazione e della programmazione delle eventuali implementazioni;

INDICAZIONE DEGLI ENTI E DEGLI ORGANISMI PUBBLICI ai quali si richiede un contributo tecnico;

INDICAZIONE DEGLI ENTRI/ORGANISMI PUBBLICI competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati;

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE e l'individuazione del **GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE**, responsabile dell'attuazione del programma



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

1. QUADRO PROCEDURALE E ASSETTI ORGANIZZATIVI

1.1 Quadro normativo di riferimento

1.2 Piano Operativo e Variante al Piano Strutturale - iter di formazione e approvazione

1.3 I processi valutativi

1.4 L'ufficio di piano e suo modello organizzativo



1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LA LEGGE REGIONALE N°65/2014

COS'E'

"Norme per il governo del territorio"

contiene le norme per il **governo del territorio** atte a **garantire lo sviluppo sostenibile** delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del **patrimonio territoriale** inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

PRINCIPI
INTRODOTTI

la **definizione di PATRIMONIO TERRITORIALE** (art. 3), in sostituzione della precedente definizione di cui alla L.R. 1/2005, viene inteso come "...l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future"; il patrimonio territoriale, costituisce quindi **riferimento fondamentale per la conseguente individuazione delle invarianti strutturali**, intese (art. 5) quali "...caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale" da effettuare nell'ambito dello statuto del territorio (art. 6); il patrimonio territoriale, con riferimento all'intero territorio regionale, si articola nelle seguenti macro strutture:

- la struttura idro – geomorfologica;
- la struttura ecosistemica;
- la struttura insediativa;
- la struttura agro – forestale.

Il patrimonio territoriale comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui al D. Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e più in generale il paesaggio così come declinato dal Codice;

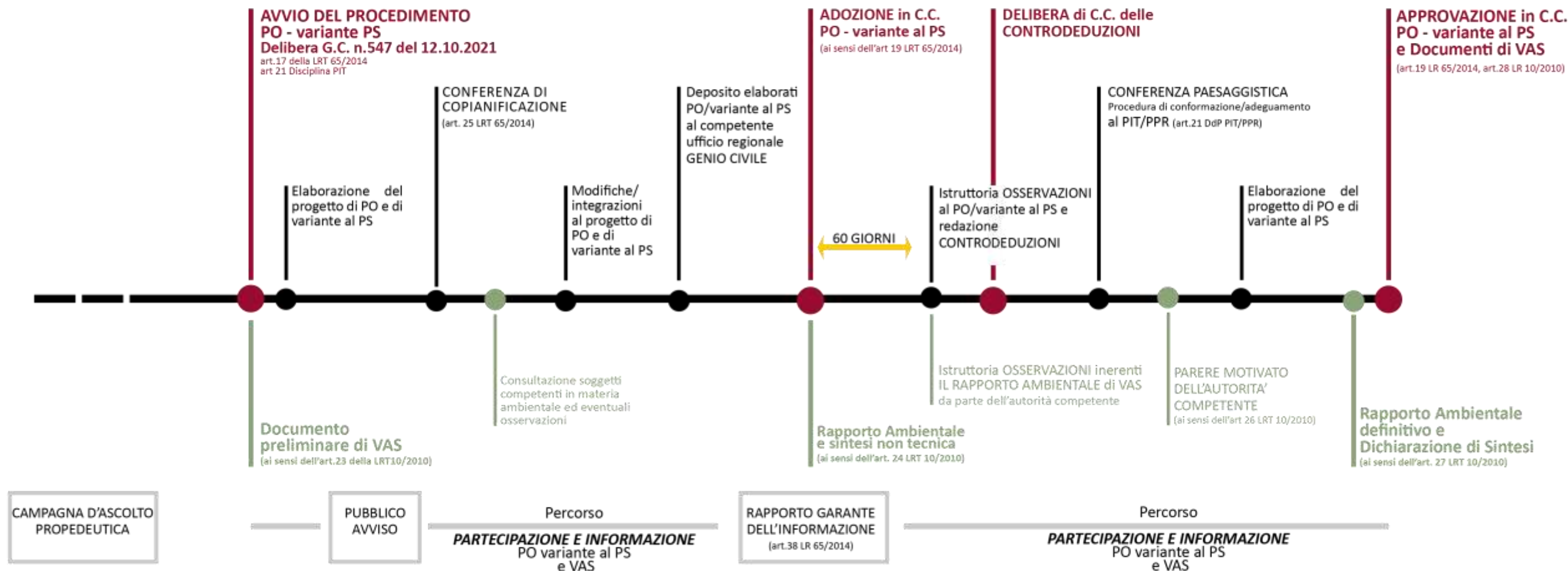
disposizioni e condizioni per il controllo delle trasformazioni (art. 4) volte a limitare l'impegno di nuovo suolo a fini insediativi all'esterno del **perimetro del territorio urbanizzato**, così come definito dalla legge (art. 4), e la cui individuazione è demandata al Piano Strutturale; in particolare all'esterno del T.U. non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni non residenziali sono di norma (salvo limitate casistiche) soggette alla valutazione e validazione della c.d. **conferenza di copianificazione** di cui all'art. 25; ne deriva, nella sostanza, la bipartizione del territorio: esterno o interno al perimetro urbanizzato, a cui corrisponde anche una diversa potestà pianificatoria da parte del Comune che mantiene piena autonomia decisionale all'interno del territorio urbanizzato mentre all'esterno di questo la Regione acquista un ruolo pianificatorio diretto, intervenendo attivamente sulle scelte e sulla gestione del territorio comunale in sede di conferenza di copianificazione;

l'**attività agricola**, come ruolo centrale che può assolvere e contribuire alla funzione di presidio e riproduzione del patrimonio territoriale e dunque alla valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, introducendo disposizioni (art. 64) volte a limitare la frammentazione del territorio rurale, assoggettando anche in questo caso alla valutazione della conferenza di copianificazione la previsione di eventuali insediamenti e funzioni non agricole nel territorio rurale.



1.2 PIANO OPERATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

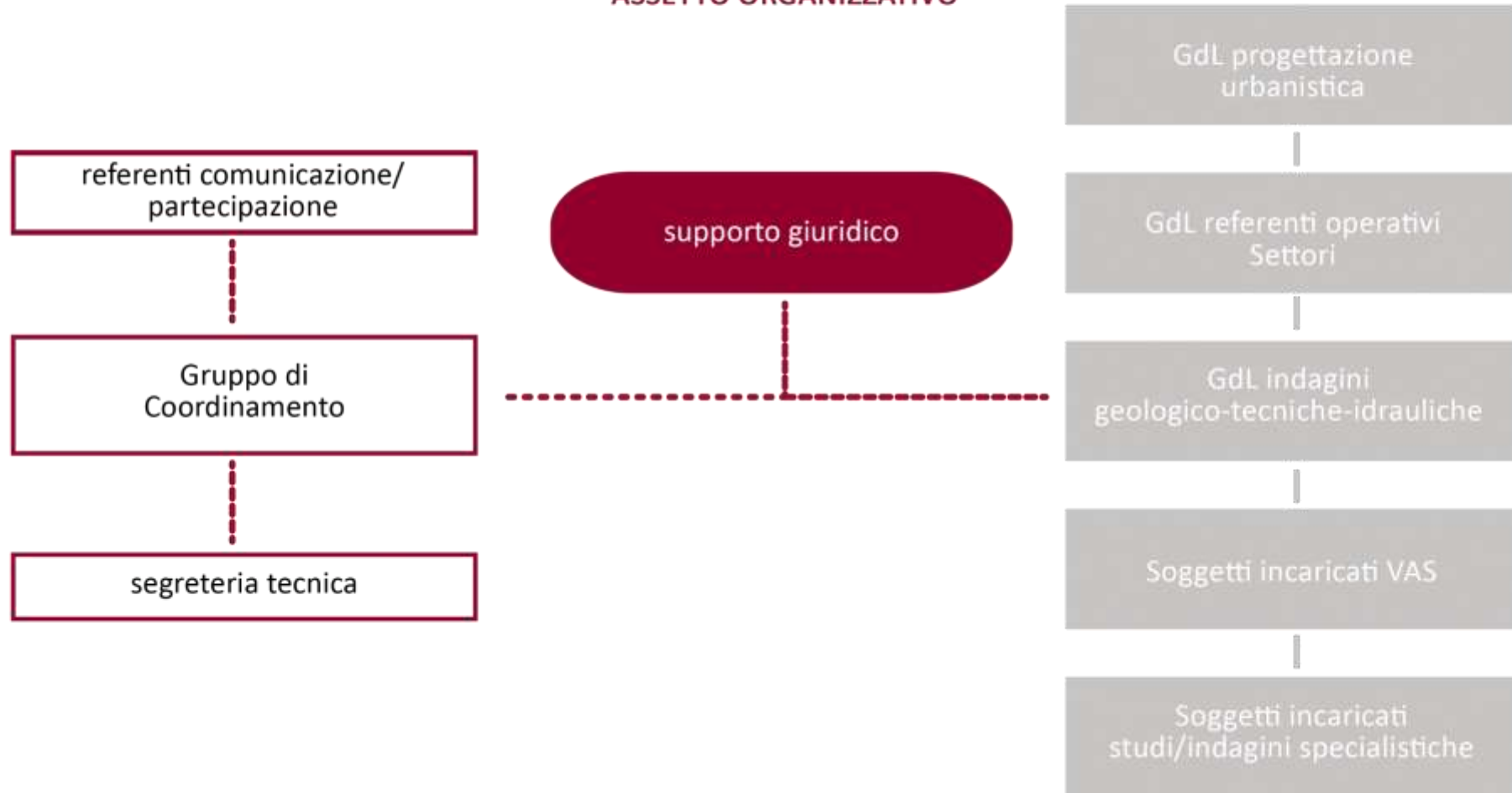
Iter di formazione e approvazione



1.4 L'UFFICIO DI PIANO E IL SUO MODELLO ORGANIZZATIVO

L'UFFICIO DI PIANO È STATO FORMALMENTE COSTITUITO CON DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE N. 140 DEL 12.01.2021

ASSETTO ORGANIZZATIVO



1.4 L'UFFICIO DI PIANO E IL SUO MODELLO ORGANIZZATIVO

SOGGETTI INCARICATI STUDI/INDAGINI SPECIALISTICHE

L'UFFICIO DI PIANO E' INTEGRATO E SUPPORTATO DA SPECIFICHE PROFESSIONALITA' ESTERNE:

- **Società NEMO s.r.l.:** per l'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 10/2010), Valutazione di Incidenza (L.R. 30/2015) per l'implementazione del quadro conoscitivo del Piano Strutturale e nonchè visionale sui temi ecologia e natura;
- **Società LDP Progetti GIS S.r.l.:** strutturazione, implementazione, validazione e pubblicazione delle banche dati del nuovo Piano Operativo comunale e della contestuale Variante al vigente Piano Strutturale;
- analisi delle dinamiche e della domanda abitativa (in corso di affidamento);
- elaborazione delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche (in corso di affidamento);
- redazione della Carta Strategica della sostenibilità degli spazi pubblici (in corso di affidamento).



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

2. QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

2.1 La pianificazione sovraordinata

2.2 Il Piano Strutturale vigente

2.2.1 Il Quadro Conoscitivo

2.2.2 Lo Statuto del Territorio

2.2.3 La Strategia dello Sviluppo Sostenibile – UTOE e dimensionamento

2.2.4 Il monitoraggio del dimensionamento del Piano Strutturale nel regime di salvaguardia

2.3 Il Regolamento Urbanistico vigente

2.3.1 Struttura e azioni del Regolamento Urbanistico

2.3.2 Ricognizione dello stato di attuazione

2.3.3 Ricognizione degli standard urbanistici/le dotazioni della città pubblica

2.4 Il Piano Regolatore Portuale e il DPSS

ALLEGATO A:

stato di attuazione del R.U. vigente



2.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

COS'E'

PIT/PPR DELLA REGIONE TOSCANA

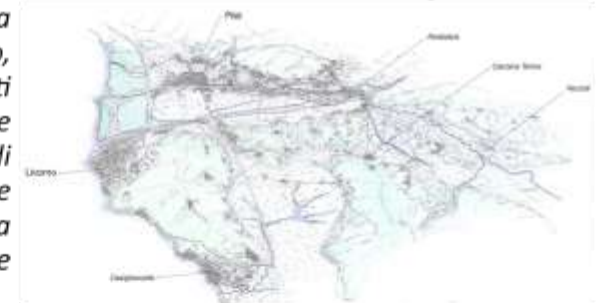
Il quadro della pianificazione, a livello regionale, si è fortemente evoluto nell'ultimo periodo a seguito dell'approvazione del **Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)**, approvato con D.C.R. n. 37 del 28.03.2015 e con valenza di piano paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, strumento di pianificazione territoriale al quale Piano Strutturale e Piano Operativo devono conformarsi.

STATUTO DEL TERRITORIO TOSCANO: definisce, descrive e disciplina lo statuto del territorio con specifica attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue invarianti strutturali così come definite all'art.6 del documento della Disciplina di Piano.

contiene

- la disciplina delle **Invarianti strutturali**, ovvero i caratteri specifici, i principi generativi, le regole di riferimento per la riproduzione e valorizzazione delle componenti del patrimonio territoriale.

- la disciplina degli **Ambiti di paesaggio**, attraverso cui è interpretato e descritto il paesaggio toscano, e per i quali sono definiti specifici obiettivi di qualità; sono individuati 20 ambiti di paesaggio in cui la relativa disciplina e i caratteri specifici trovano definizione in un'apposita scheda; il Comune di Livorno è inserito nella **scheda d'ambito n. 8 "Piana Livorno-Pisa-Pontedera"** (...) *La fascia costiera inoltre comprende sia le coste sabbiose - tra Livorno e Marina di Torre del Lago e tra Castiglioncello e Cecina, che la costa rocciosa - tra Livorno e Castiglioncello, a cui si aggiungono gli ambienti insulari delle Isole di Capraia e Gorgona. Un sistema costiero di elevata importanza naturalistica e paesaggistica, interessato dalla presenza di numerose Aree protette e Siti Natura 2000. (...)*



- la disciplina del **Beni paesaggistici**, con obiettivi, direttive e prescrizioni d'uso, nonché apposite schede norma per i Beni paesaggistici ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio ex D. lgs. 42/2004.

STRATEGIA DELLO SVILUPPO definisce la strategia dello sviluppo regionale e si articola in:

contiene

- disposizioni generali riguardanti l'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana, l'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca, la mobilità intra e interregionale, la presenza industriale in Toscana, la pianificazione territoriale in materia di commercio, la pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita, le infrastrutture di interesse unitario regionale, la valutazione e monitoraggio;
- progetti di paesaggio.



2.1 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

PTCP

COS'E'

Il piano territoriale di coordinamento provinciale, PTCP, è lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche, i piani e i programmi di settore provinciali. La Provincia di Livorno ha approvato il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con D.C.P. n. 52 del 25.03.2009.**

SI COMPONE

QUADRO CONOSCITIVO che costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio provinciale e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

STATUTO DEL TERRITORIO individua i sistemi ed i sottosistemi territoriali e funzionali che definiscono la struttura del territorio provinciale e individua le invarianti strutturali, per stabilire regole di insediamento e di trasformazione idonei a garantire nei territori interessati processi evolutivi rispettosi dei principi di sviluppo sostenibile.

Assumendo come fondamentale il principio della centralità del paesaggio e, in base a peculiarità fisiche, idro-geo-morfologiche, ambientali ed insediative, definisce la struttura del territorio provinciale individuando quattro sistemi territoriali, in ognuno dei quali ricade il territorio comunale livornese.

- Sistema territoriale della fascia costiera e della pianura;
- Sistema territoriale delle colline;
- Sistema territoriale delle isole;
- Sistema territoriale del mare e della linea di costa;

Il PTC sempre attraverso lo statuto del territorio individua inoltre i Sistemi ed i sottosistemi funzionali, degli insediamenti, delle attività economiche, delle reti e dei nodi infrastrutturali, per l'ambiente, come ambiti di riferimento funzionali alla "lettura" dell'assetto organizzativo del territorio provinciale per quanto attiene all'uso delle risorse essenziali, alla distribuzione delle funzioni, dei servizi e delle infrastrutture.



STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE indica le linee progettuali dell'assetto territoriale provinciale e delinea la strategia di sviluppo del territorio articolate per sistemi territoriali e per funzioni.

2.2 IL PIANO STRUTTURALE VIGENTE

PIANO STRUTTURALE

approvato con D.C.C. n.75/2019 ai
sensi della L.R. 65/2014

COS'E'

E' uno strumento della **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE** che delinea le scelte strutturali e strategiche per il governo del territorio comunale, con la finalità di fornire indirizzi per le trasformazioni su scala comunale attivata con gli strumenti di pianificazione urbanistica.

SI COMPONE

QUADRO CONOSCITIVO:

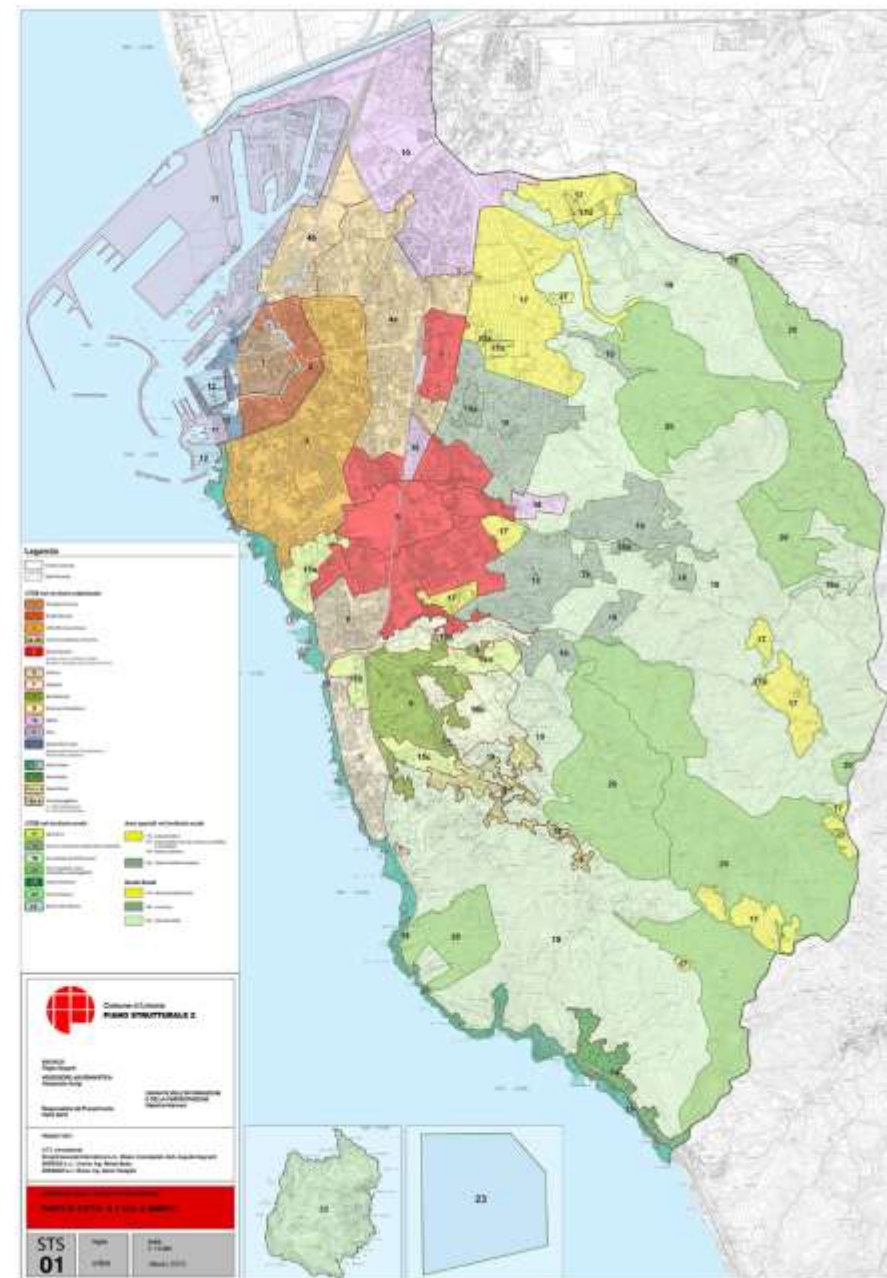
quale complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

STATUTO DEL TERRITORIO:

costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione ed è composto dal **Patrimonio Territoriale** e dalle **Invarianti Strutturali**.

STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE:

decidono le scelte progettuali per la trasformazione futura del territorio comunale. In questa sezione del Piano si forniscono le indicazioni, le definizioni degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del territorio comunale.



2.3 IL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE

REGOLAMENTO URBANISTICO

approvato con D.C.C. n.19/1999 ai sensi
della L.R. 5/1995

COS'E'

E' uno strumento della **PIANIFICAZIONE URBANISTICA** che disciplina puntualmente l'assetto del territorio sotto il profilo delle sue trasformazioni e della disciplina del patrimonio edilizio esistente in armonia e secondo gli indirizzi, obiettivi e prescrizioni del PS.

*LA DISCIPLINA
ARTICOLATA SU DUE PIANI*

la disciplina degli interventi ammessi sugli edifici esistenti, individuati e classificati in sei gruppi, graficamente rappresentati nella tavola "Gruppi di Edifici".

la disciplina degli interventi ammessi delle destinazioni, dei parametri urbanistico-edilizi, delle modalità attuative **distinta in ventisette aree normative**, in cui è suddiviso il territorio cittadino, graficamente rappresentati nella tavola "Aree Normative".



2.4 IL PIANO REGOLATORE PORTUALE E IL DPSS

PIANO REGOLATORE DI SISTEMA PORTUALE - PRdSP

è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti regionali

SI COMPONE

PIANO REGOLATORE PORTUALE
di ciascun porto

IL PIANO REGOLATORE PORTUALE DI LIVORNO

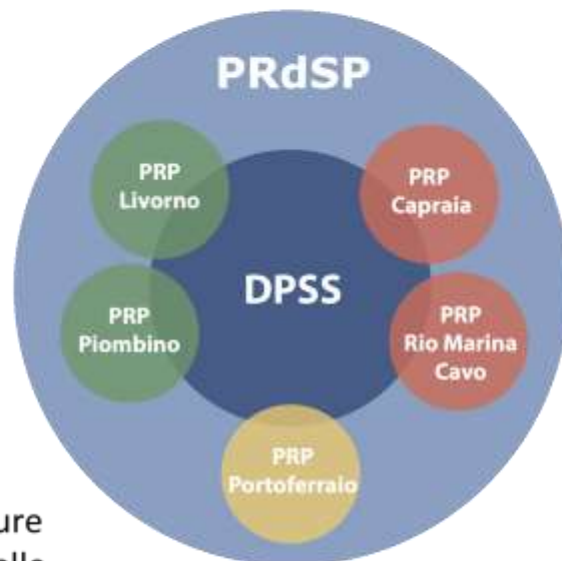
approvato con D.C.R.T. n.36/2015

si basa su due linee di intervento:

la riorganizzazione funzionale delle aree e le infrastrutture portuali allo scopo di specializzare le aree in funzione delle tipologie merceologiche e di traffico e rafforzare così il

carattere polivalente del porto;

- l'espansione a mare della struttura.



DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL SISTEMA PORTUALE - DPSS



COS'È

Documento che recepisce e dettaglia a livello sistemico il quadro programmatico di riferimento fornendo indirizzi ai singoli PRP su strategie, azioni e politiche sistemiche nel medio-lungo periodo.

VISION

Programmiamo il
nostro sistema portuale
e logistico verso la
connessione efficiente con
l'Europa e il Mediterraneo

MISSION

Aumentare la connessione del
sistema a livello nazionale e
internazionale per rispondere
alle istanze economiche, sociali
e ambientali degli stakeholders,
attraverso un sistema logistico e
produttivo integrato, sostenibile e
sicuro



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

3. PROCESSI DI PIANIFICAZIONE IN CORSO

3.1 Progetti e piani urbanistici in corso di formazione: ricognizione e stato di attuazione

3.1.1 *Nuovo Polo Ospedaliero*

3.1.2 *Masterplan - Piano Attuativo Stazione Marittima*

3.1.3 *Masterplan Forte San Pietro*

3.1.4 *Varianti parziali al vigente RU*

3.2 I programmi complessi: stato di attuazione e progettualità in corso

3.3 Ricognizione dei piani/programmi di Settore

3.3.1 *Programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023*

3.3.2 *PPCC (Piano di Protezione Civile Comunale)*

3.3.3 *Piano del Verde*

3.3.4 *PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)*

3.3.5 *PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano)*

3.3.6 *PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima)*

3.3.7 *PAC (Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria)*

3.3.8 *ADAPT (Piano Locale Di Adattamento ai Cambiamenti Climatici)*

3.3.9 *Piano di Azione del Comune di Livorno*

3.3.10 *Piano industriale AAMPS*

3.3.11 *Blu Livorno*

3.3.12 *Abitare Livorno: un piano casa integrato per la qualità della città*

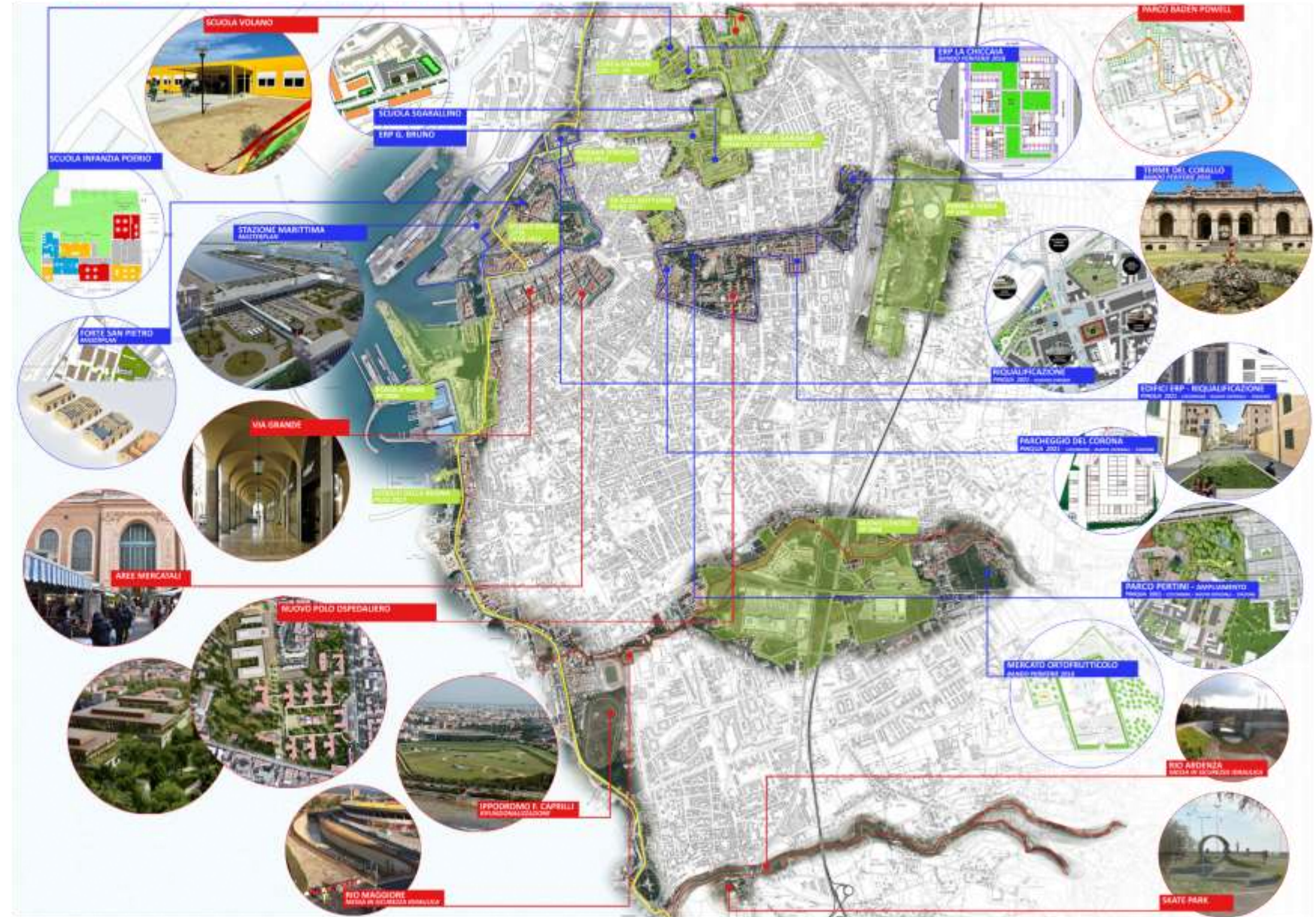
ALLEGATO B:

mappa delle progettualità urbane, la città in divenire



3.1 PROGETTI E PIANI URBANISTICI

3.2 I PROGRAMMI COMPLESSI



3.1.4 VARIANTI PARZIALI AL VIGENTE RU

REGOLAMENTO URBANISTICO

approvato con D.C.C. n.19/1999 ai sensi della L.R. 5/1995

In conformità alla situazione pianificatoria del Comune, riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 228 della L.R. 65/2014, fino all'approvazione del PO sono consentite solo le varianti specifiche riconducibili alle casistiche identificate dalla Legge Regionale

CASISTICHE PREVISTE

varianti funzionali all'approvazione/previsione di opere pubbliche (secondo le procedure di cui agli artt. 34 e 238 della L.R. 65/2014);

varianti finalizzate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (disciplinate dalla L.R. n. 8/2012);

varianti per funzioni ed interventi industriali, artigianali, commerciali, direzionali e di servizio, purché si tratti di contesti produttivi esistenti, e qualora il Comune abbia già avviato formalmente la formazione del Piano Operativo o lo avvii contestualmente alle varianti medesime (disciplinate all'art. 252 ter L.R. 65/2014).

VARIANTI PREVISTE

variante per il Nuovo Polo Ospedaliero;

varianti per l'attuazione del programma dei Lavori Pubblici;

variante gestionale per le attività produttive;

varianti per l'attuazione delle progettualità del PINQuA



3.1.4 VARIANTI PARZIALI AL VIGENTE RU

VARIANTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014
Delibera di Giunta n.561 del 15.10.2021

variante funzionale alla previsione di
opere pubbliche (secondo le procedure
di cui agli artt. 34 e 238 della L.R.
65/2014) per l'attuazione del
programma dei Lavori Pubblici

AREE OGGETTO
DI VARIANTE

Via Nenni - via Mondolfi: SKATE PARK

Via Buontalenti - area Mercatale:
progetto di riqualificazione, riordino e
razionalizzazione dell'area mercatale

Via dei Sette Santi: Parcheggio Pubblico



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

3. PROCESSI DI PIANIFICAZIONE IN CORSO

3.1 Progetti e piani urbanistici in corso di formazione: ricognizione e stato di attuazione

- 3.1.1 Nuovo Polo Ospedaliero*
- 3.1.2 Masterplan - Piano Attuativo Stazione Marittima*
- 3.1.3 Masterplan Forte San Pietro*
- 3.1.4 Varianti parziali al vigente RU*

3.2 I programmi complessi: stato di attuazione e progettualità in corso

3.3 Ricognizione dei piani/programmi di Settore

- 3.3.1 Programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023*
- 3.3.2 PPCC (Piano di Protezione Civile Comunale)*
- 3.3.3 Piano del Verde*
- 3.3.4 PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)*
- 3.3.5 PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano)*
- 3.3.6 PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima)*
- 3.3.7 PAC (Piano di Azione Comunale per la qualità dell'aria)*
- 3.3.8 ADAPT (Piano Locale Di Adattamento ai Cambiamenti Climatici)*
- 3.3.9 Piano di Azione del Comune di Livorno*
- 3.3.10 Piano industriale AAMPS*
- 3.3.11 Blu Livorno*
- 3.3.12 Abitare Livorno: un piano casa integrato per la qualità della città*



3.3 RICOGNIZIONE DEI PIANI/PROGRAMMI DI SETTORE

PRINCIPALI PIANI/PROGRAMMI DI SETTORE

Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023

Ripartizione dei lavori per ambito di intervento



PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI 2021-2023

Con Dlb n. 225 del 29.12.2020 il Consiglio Comunale ha approvato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023 aggiornato successivamente con D.C.C. n. 108 del 31.05.2021 dove si prevedono 157 interventi complessivi distribuiti nel triennio.

PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile

Approvato con Dlb. del CC n. 96 del 13.05.2021; è uno strumento strategico di pianificazione, che comprende tutti i modi e le forme di trasporto, con l'obiettivo di sviluppare forme di mobilità più sostenibili.



PAESC - Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il clima

Approvato con Dlb di CC n. 197 del 13.11.2020 il Piano Di Azione Per L'energia Sostenibile E Il Clima – PAESC - e il contestuale aggiornamento del Piano Di Azione Per L'energia sostenibile – PAES. Gli obiettivi del PAESC con visione al 2050 attraverso 85 "azioni di mitigazione" mirano a conseguire territori decarbonizzati, territori più resilienti per prepararsi agli inevitabili effetti negativi del cambiamento climatico e l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e alla portata di tutti.

PPCC - Piano di protezione civile comunale



L'amministrazione comunale nel rispetto della legislazione si è dotata del Piano di Protezione Civile comunale approvato con Dlb di CC n. 143 del 16.11.2001 e con successivo aggiornamento è stata approvata la revisione del piano con Dlb. di CC n.128 del 30.06.2021. E' un documento organizzato che nelle sue varie parti, tratta dei rischi a cui è soggetto il territorio comunale, delle risorse per far fronte alle emergenze e la definizione delle procedure di intervento;

E' inoltre uno strumento strategico che definisce le azioni da compiere in relazione ai vari scenari di rischio del Centro Operativo Comunale, atte a garantire risposte efficienti ed efficaci sul territorio durante le emergenze.

BLU LIVORNO

Recentemente apprezzato con Dlb. di G.C. n. 337 del 29.06.2021, si propone di trattare, secondo una visione integrata e sinottica, il quadro conoscitivo, le dinamiche ed i processi evolutivi della costa livornese, analizzando nel dettaglio criticità e punti di forza analiticamente restituiti nell'Atlante degli spazi costieri, che ne è parte integrante. "Blu Livorno" vede impegnata l'Amministrazione comunale nel miglioramento dell'utilizzo della costa con una specificità rivolta allo sviluppo sostenibile e sulla base di conoscenze multidisciplinari, cerca di definire una cornice di interventi programmabili rivolti alla conservazione della qualità ambientale ed alla valorizzazione delle prestazioni delle aree costiere pubbliche.



3.3 RICOGNIZIONE DEI PIANI/PROGRAMMI DI SETTORE

PIANI DI SETTORE IN CORSO DI ELABORAZIONE

PIANO DEL VERDE

La città di Livorno è attualmente dotata di regolamento del Verde Pubblico e Privato aggiornato nel novembre 2018 e **si propone in raccordo con la formazione del nuovo PO di redigere il Piano del Verde**. Il Piano si propone di governare in modo integrato il patrimonio pubblico, privato e dei sistemi naturali sia in quanto bene primario per la cittadinanza, da sempre alla ricerca di aree, parchi e oasi verdi per il tempo libero sia, come sistema ecologico per migliorare la qualità dell'aria e per offrire percorsi alternativi negli spostamenti quotidiani. Il patrimonio verde si compone di 14 parchi storici, 79 giardini attrezzati, oltre 2.400.000 mq di aree a verde pubblico, per una dotazione complessiva di verde pubblico per abitante di 15,5 mq. Il piano andrà ad **analizzare ed approfondire il sistema del verde urbano definendo strategie di medio-lungo periodo** per la sua valorizzazione e il suo sviluppo, finalizzato ad indirizzare investimenti in nuove opere e interventi manutentivi, a definire priorità gestionali del sistema di infrastruttura verde pubblica urbana, identificando i punti di forza e di debolezza, valutando le opportunità e definendo strategie, obiettivi e azioni.



PEBA

I **PEBA** Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, sono strumenti finalizzati all'**abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici e negli edifici pubblici** già esistenti di cui tutte le Amministrazioni pubbliche devono dotarsi in relazione agli immobili di loro proprietà.

La normativa della Regione Toscana, in particolare, dispone che i Piani siano rivolti all'eliminazione delle barriere architettoniche ed urbanistiche negli spazi e negli edifici sia pubblici che privati aperti al pubblico.

Il PEBA è necessario per affermare una visione della città che consenta ai suoi abitanti una **migliore qualità della vita attraverso il miglioramento e la riqualificazione della sua accessibilità, fruibilità e sicurezza**.

P.E.B.A.

piano eliminazione barriere architettoniche



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

4. QUADRO PREVISIONALE STRATEGICO

4.1 DUP 2021-2023: L'agenda strategica locale per il governo del territorio in chiave sostenibile

4.2 Gli esiti della campagna di ascolto: le Voci della città

4.3 Next Generation Livorno: la strategia locale post pandemica

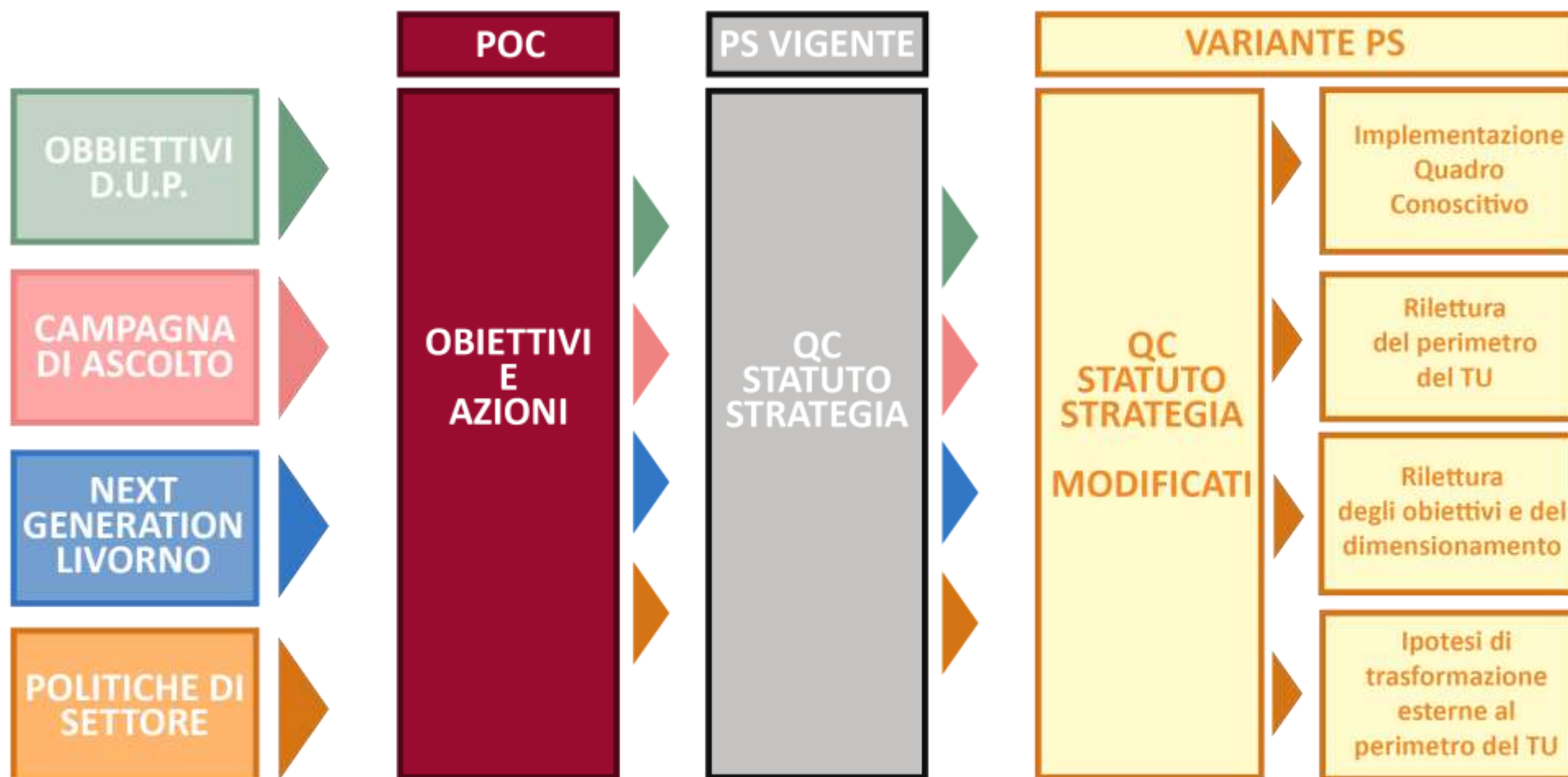
4.4 Le politiche di settore - Audit interno all'Ente

4.5 Quadro previsionale strategico preliminare

ALLEGATO C:
Tavole strategiche



4.5. QUADRO PREVISIONALE STRATEGICO PRELIMINARE- SCHEMA OBIETTIVI-AZIONI PS/PO



LIVORNO CITTÀ DEL FUTURO

LIVORNO CITTÀ DI CITTÀ

***7 CITTÀ PER UNA LIVORNO
EUROPEA - RESILIENTE - VERDE - SPORTIVA
- ACCESSIBILE - IDENTITARIA - PRODUTTIVA***





1. CITTÀ EURO MEDITERRANEA E INTERNAZIONALE

TEMI

COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI E ASSETTI PRODUTTIVI/LOGISTICI DI AREA VASTA;

PORTUALITÀ/COMPETITIVITÀ DEL PORTO DI LIVORNO IN SINERGIA CON GLI ALTRI SCALI DEL SISTEMA PORTUALE/RACCORDO DPSS;

COORDINAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA;

CAPACITÀ DI ATTRAZIONE/COMPETITIVITÀ DELLA CITTÀ NEL CONTESTO REGIONALE/NAZIONALE/INTERNAZIONALE;

POLITICHE PER IL TURISMO INCENTRATE SUI CARATTERI IDENTITARI DELLA CITTÀ.

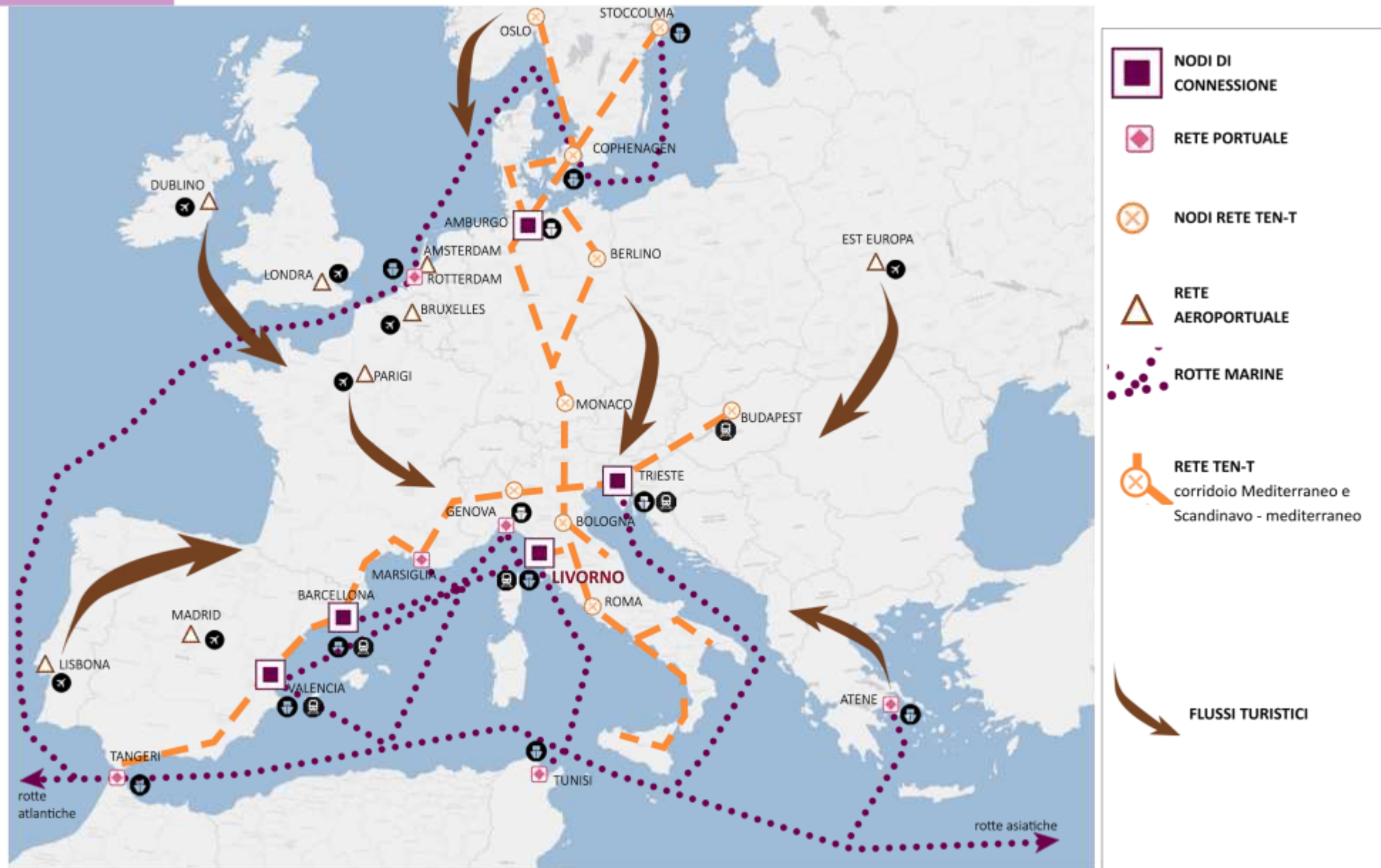
3 OBIETTIVI 6 AZIONI



1. CITTÀ EUROMEDITERRANEA E INTERNAZIONALE

OBIETTIVO GENERALE

Livorno in una visione territoriale europea e mediterranea



1. CITTÀ EUROMEDITERRANEA E INTERNAZIONALE

OBIETTIVO 1.1

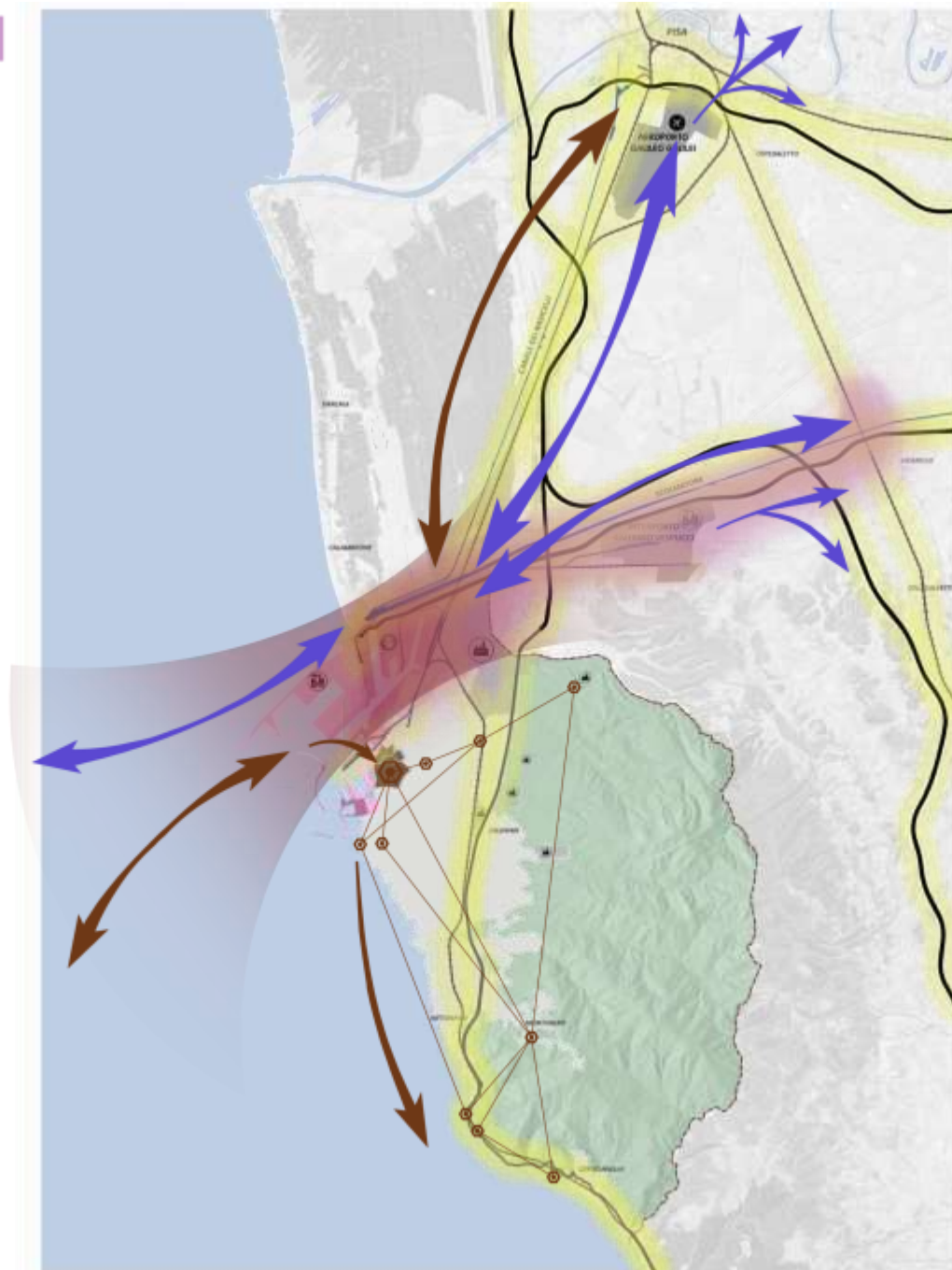
Promuovere una visione territoriale di area vasta per le scelte relative agli assetti infrastrutturali, implementando e sviluppando le strategie per la mobilità già prefigurate dal PUMS, la portualità e dell'offerta localizzativa per il sistema delle imprese

OBIETTIVO 1.2

Consolidare e implementare la centralità dell'economia urbana legata al porto e ai traffici marittimi, rafforzando il ruolo della città come porta dal mare verso la Toscana e come snodo del sistema logistico regionale/nazionale, che si compone dall'insieme delle infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali, fluiviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) di rilevanza comunitaria

OBIETTIVO 1.3

Implementare e ripensare la capacità di attrazione della città, facendo leva su un profilo di caratterizzazione **identitario e competitivo** nel contesto toscano e delle città medie, promuovendo una maggiore riconoscibilità dei luoghi e degli edifici che caratterizzano la storia e il processo fondativo della città di Livorno e della sua comunità (la città delle diverse nazioni e confessioni, ecc.)



AREA PORTUALE



DARSENA EUROPA



PORTO - CITTÀ



POTENZIAMENTI DEL SISTEMA
INFRASTRUTTURALE:

- strade di grande comunicazione
- ferrovie
- canali



AREA INFLUENZA
PORTUALE



FLUSSO LOGISTICO
/PRODUTTIVO



ATTRAZIONI DELLA CITTA'
/ITINERARI



FLUSSO TURISMO



2. CITTÀ D'ACQUA

TEMI

VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI EDIFICI DELLA CITTÀ D'ACQUA;
RIQUALIFICAZIONE WATERFRONT URBANO E MIGLIORAMENTO RELAZIONI (FISICHE - FUNZIONALI - PERCETTIVE) CITTÀ - PORTO;
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE VIE D'ACQUA;
ECONOMIA DEL MARE;
INFRASTRUTTURE PER IL DIPIORTISMO NAUTICO E ATTIVITÀ VELICHE;
RAPPORTO CITTÀ/STABILIMENTI BALNEARI;
TURISMO E FRUIZIONE BALNEARE/SPORTIVO - SOSTENIBILE LUNGO LA COSTA SUD;
TUTELA DEL PAESAGGIO COSTIERO E DEGLI ECOSISTEMI MARINI.

4 OBIETTIVI
15 AZIONI



2. CITTÀ D'ACQUA

OBIETTIVO 2.1

Rafforzare e sviluppare l'economia del mare nei diversi settori e filiere produttive, favorendo le forme dell'economia circolare: nautica,logistica, tecnologie del mare, alta formazione, che può concorrere a delineare un nuovo profilo evolutivo dell'economia urbana con specifico riferimento ai temi della *sostenibilità ambientale*, formazione professionale di filiera, diportismo, riparazioni e rimessaggio, pesca

OBIETTIVO 2.2

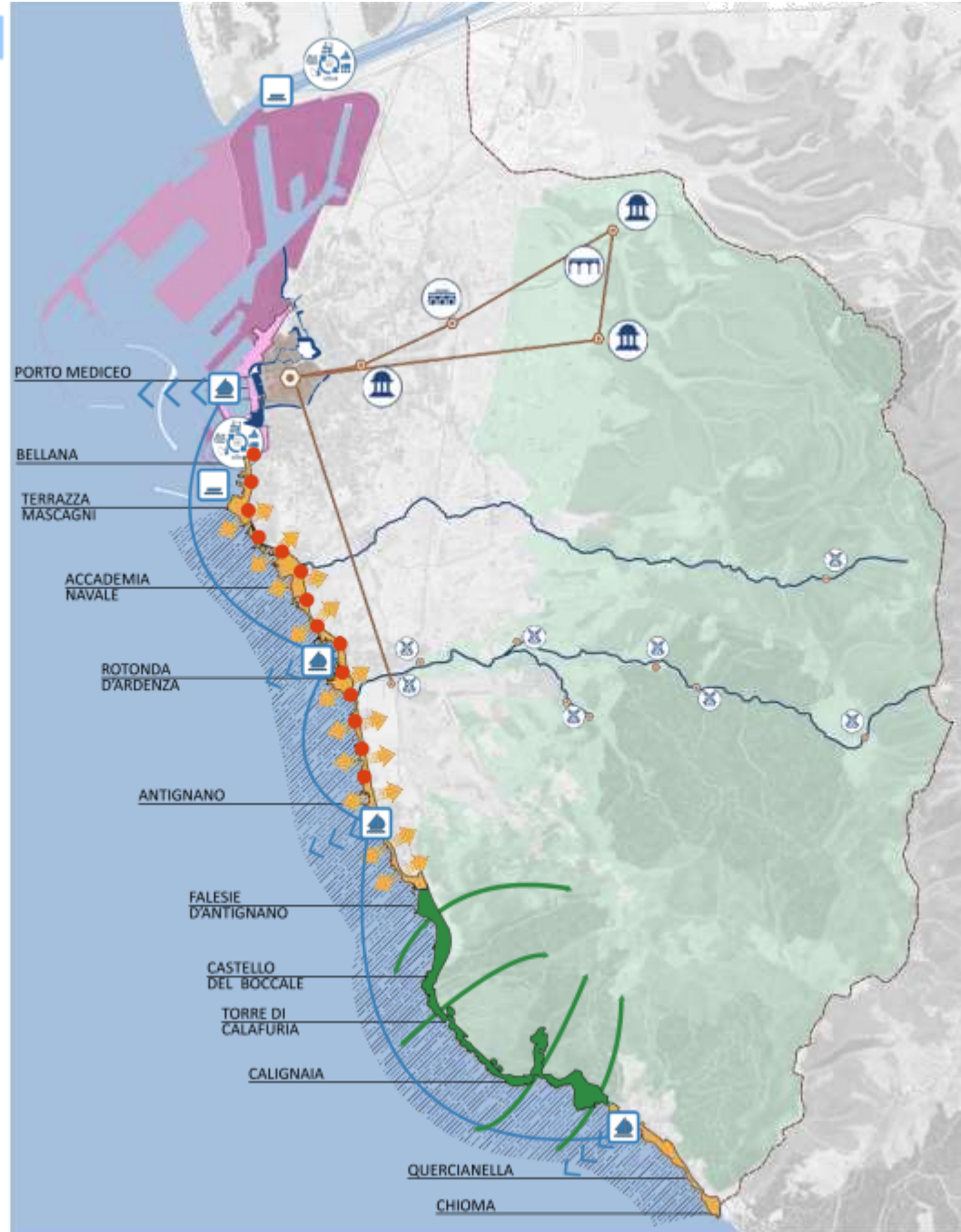
Promuovere la valorizzazione degli spazi e degli edifici della città d'acqua, quali fattori identitari e di attrazione urbana, e l'utilizzo delle vie d'acqua (sistema dei fossi) come possibile vettore di una **mobilità sostenibile alternativa** facendo leva sulle tre dimensioni connettive del sistema: canali, rampe/banchine di accesso, piano della viabilità cittadina.

OBIETTIVO 2.3

Promuovere la riqualificazione del *waterfront* urbano e rileggere le relazioni città-porto al fine di conseguire una maggiore integrazione fisica-spaziale-percettiva valorizzando al contempo le relazioni storicamente consolidate tra città e mare

OBIETTIVO 2.4

Promuovere la valorizzazione, in chiave sostenibile, del litorale **extraurbano a sud della città** (dalla Falesie di Antignano a Quercianella) non solo in funzione della vocazione strettamente balneare ma anche quella legata alla promozione e diffusione delle pratiche sportive all'aria aperta e del *wellness*, come fattore di attrazione per una utenza non solo cittadina, favorendone la fruizione nell'arco di tutto l'anno; tutela degli ecosistemi costieri e marini come elemento di eccellenza per un turismo costiero sostenibile.



2. CITTÀ D'ACQUA

OBIETTIVO 2.2

Promuovere la valorizzazione degli spazi e degli edifici della città d'acqua, quali fattori identitari e di attrazione urbana, e l'utilizzo delle vie d'acqua (sistema dei fossi) come possibile vettore di una mobilità sostenibile alternativa facendo leva sulle tre dimensioni connettive del sistema: canali, rampe/banchine di accesso, piano della viabilità cittadina.

OBIETTIVO 2.3

Promuovere la riqualificazione del waterfront urbano e rileggere le relazioni città-porto al fine di conseguire una maggiore integrazione fisica-spaziale-percettiva valorizzando al contempo le relazioni storicamente consolidate tra città e mare



PORTO OPERATIVO



STAZIONE MARITTIMA



PORTI APPRODI E ORMEGGI TURISTICI



DIPORTISMO E NAUTICA SOCIALE



LUOGHI IDENTITARI E ARCHITETTURE CITTADINE LEGATE ALL'ACQUA:



Fortezze



Mercato delle vettovaglie



Quartiere Venezia



SISTEMA DEI FOSSI



PROMOZIONE NUOVA FORMA DI TPL



PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT URBANO E CONSEGUIRE UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE PORTO/CITTÀ

3. CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE

TEMI

PRATICA SPORTIVA ALL'ARIA APERTA COME FATTORE DI ATTRAZIONE URBANA;

PRATICA SPORTIVA COME FATTORE DI PROTEZIONE SOCIALE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE;

POTENZIALITÀ DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO (COSTA, COLLINE) IN FUNZIONE DEL TURISMO ATTIVO/SPORTIVO;

ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ESISTENTI;

PPP PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA URBANA LEGATA ALLO SPORT E AL BENESSERE.

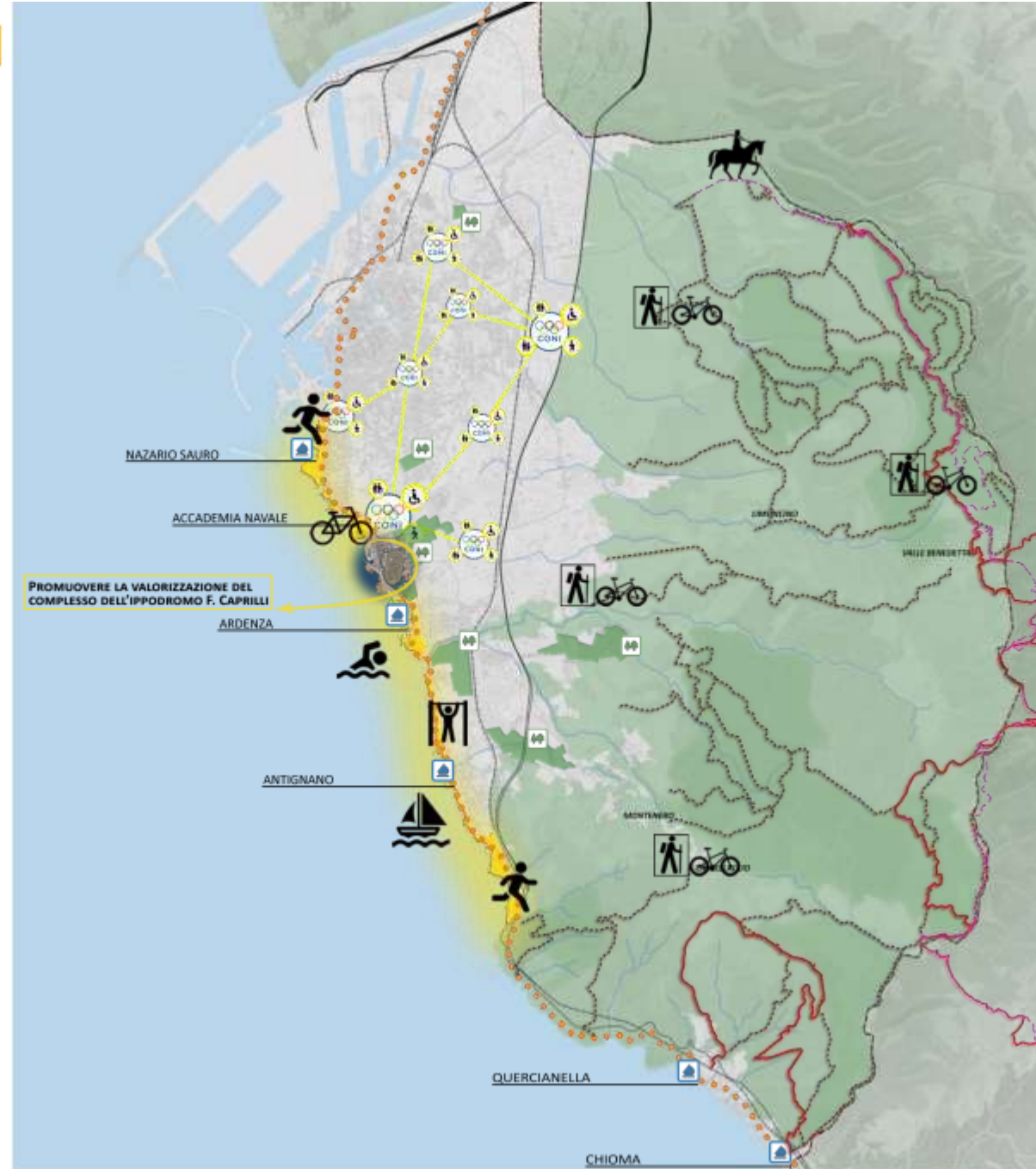
1 OBIETTIVO 4 AZIONI



3. CITTÀ DELLO SPORT E DEL BENESSERE

OBIETTIVO 3.1

Consolidare il profilo della città' del benessere e degli stili di vita salutarì come fattore identitario e di attrazione urbana valorizzando le potenzialità' del territorio e la tradizione sportiva della città', e incentivando al contempo la pratica sportiva come fattore di protezione sociale ed educazione alla salute



4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE

TEMI

NUOVA ECOLOGIA URBANA - RIQUALIFICARE CON IL VERDE;
PROMOZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA;
RILETTURA DEI MARGINI URBANI/RIQUALIFICAZIONE AREE PERIURBANE;
RIGENERAZIONE/EFFICIENTAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE;
ECONOMIA CIRCOLARE USI TEMPORANEI;
CONNESSIONI FUNZIONALI/ECOLOGICHE CITTÀ/AREE PERIURBANE/AREE PROTETTE A MARE E DEI MONTI LIVORNESI;
TERRITORIO RURALE/AGRICOLTURA COME PRESIDIO AMBIENTALE;
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VASTI COMPLESSI FORESTALI PUBBLICI;
MOBILITÀ SOSTENIBILE;
TUTELA DEL RETICOLO IDROGRAFICO, MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA E GEOMORFOLOGICA.

7 OBIETTIVI
31 AZIONI



4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE

OBIETTIVO 4.1

Riurbanizzare la città in chiave ecologica, migliorando la vivibilità urbana e riducendo i fattori di rischio derivanti dall'intensificarsi degli eventi meteo-climatici estremi, utilizzando il **verde come strumento di rigenerazione urbana**, orientandosi verso il modello delle green city, perseguendo la qualità ecologica negli interventi di trasformazione adottando un approccio integrato e multisettoriale.

OBIETTIVO 4.2

Implementare, estendere e connettere in rete i processi di riqualificazione e rigenerazione della città già avviati, applicando misure di riorganizzazione/ricomposizione dei tessuti urbanizzati e di "ibridazione" delle aree monofunzionali con l'inserimento di destinazioni d'uso compatibili e complementari, spazi per usi collettivi, promuovendo la mixite funzionale e una più diffusa offerta di servizi.

OBIETTIVO 4.3

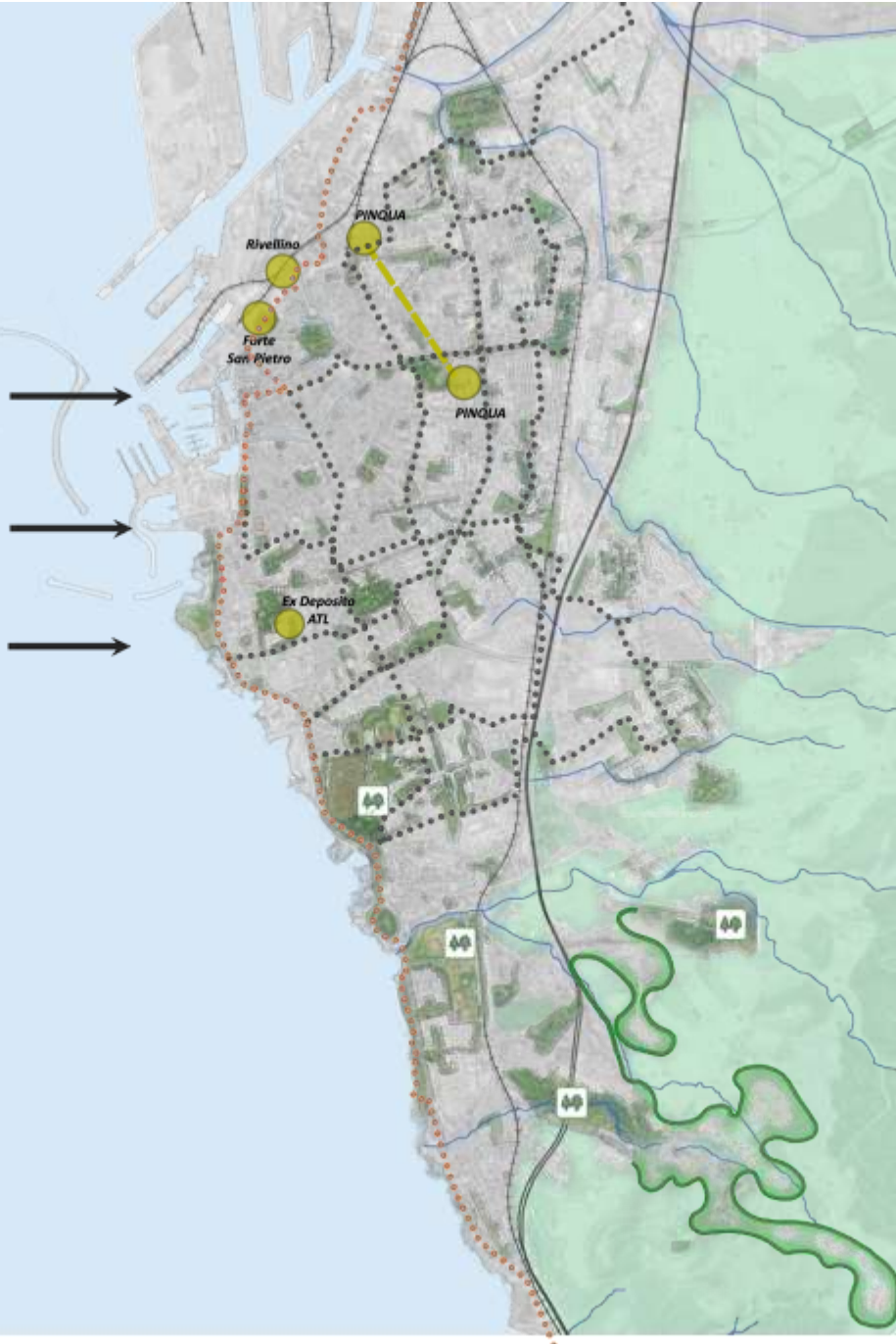
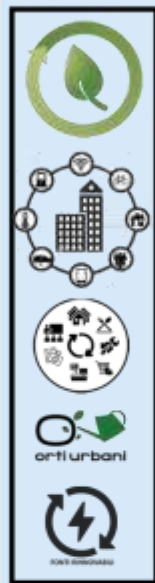
Costruire una città più sicura e resiliente orientando tutte le scelte verso il miglioramento e l'ottimizzazione della resilienza urbana.

OBIETTIVO 4.4

Promuovere la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (PAESC) e la progressiva ordinarietà dell'efficienza ecologica degli edifici, il rinnovo dello stock edilizio esistente in chiave di risparmio e di produzione energetica

OBIETTIVO 4.5

Mobilità sostenibile, sicura e integrata (verso la smart city): coordinare e mettere in opera nel Piano Operativo le strategie/azioni di mobilità sostenibile del PUMS, al fine di incentivare e costruire alternative efficaci al trasporto privato, promuovendo l'innovazione del trasporto pubblico locale, la mobilità dolce e puntando sulle nuove tecnologie (elettrico) anche attraverso la diffusione di modi d'uso dei mezzi di trasporto individuali disallineati dalla proprietà, contenendo l'invasività della presenza automobilistica nella vita e negli spazi urbani, garantendo al contempo adeguati livelli di accessibilità e di sicurezza.



RIURBANIZZARE IN CHIAVE ECOLOGICA



RETICOLO IDROGRAFICO



GRANDI PARCHI URBANI



INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA



MIXITE FUNZIONALE



AGRICOLTURA URBANA



RIDEFINIZIONE E RICOMPOSIZIONE DEI MARGINI URBANI



IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA RINNOVABILE



CICLOVIA TIRRENICA



RETE MOBILITA' SOSTENIBILE-
PRINCIPALI ITINERARI (PUMS)



SMART CITY



4. CITTÀ VERDE, SOSTENIBILE E RESILIENTE

OBIETTIVO 4.1

Riurbanizzare la città in chiave ecologica, migliorando la vivibilità urbana e riducendo i fattori di rischio derivanti dall'intensificarsi degli eventi meteo-climatici estremi, utilizzando il **verde come strumento di rigenerazione urbana**, orientandosi verso il modello delle green city, perseguendo la qualità ecologica negli interventi di trasformazione adottando un approccio integrato e multisettoriale.

OBIETTIVO 4.2

Implementare, estendere e connettere in rete i processi di riqualificazione e rigenerazione della città già avviati, applicando misure di riorganizzazione/ricomposizione dei tessuti urbanizzati e di "ibridazione" delle aree monofunzionali con l'inserimento di destinazioni d'uso compatibili e complementari, spazi per usi collettivi, promuovendo la mixite funzionale e una più diffusa offerta di servizi.

OBIETTIVO 4.3

Costruire una città più sicura e resiliente orientando tutte le scelte verso il miglioramento e l'ottimizzazione della resilienza urbana.

OBIETTIVO 4.4

Promuovere la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (PAESC) e la progressiva ordinarietà dell'efficienza ecologica degli edifici, il rinnovo dello stock edilizio esistente in chiave di risparmio e di produzione energetica

OBIETTIVO 4.5

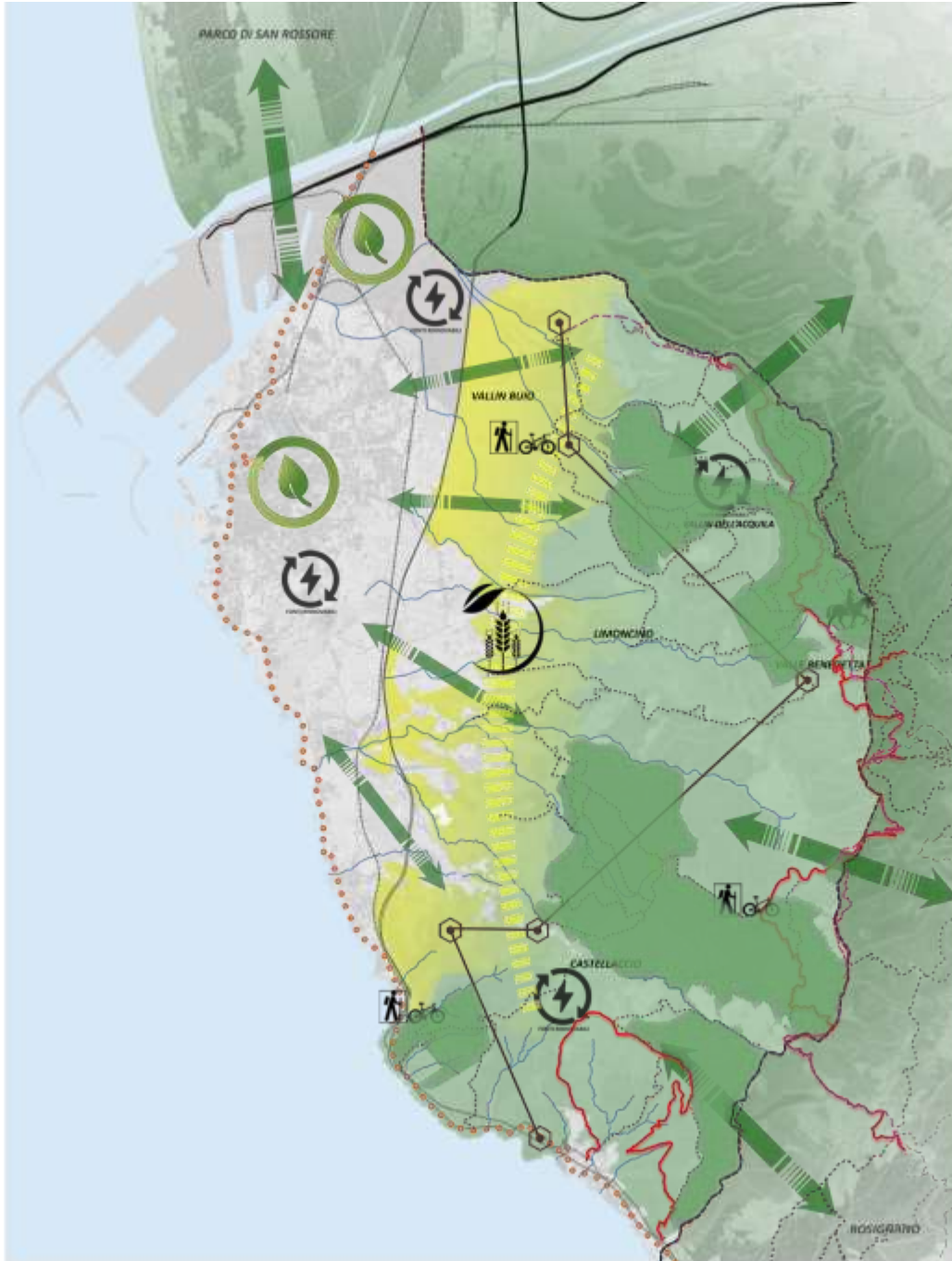
Mobilità sostenibile, sicura e integrata (verso la smart city): coordinare e mettere in opera nel Piano Operativo le strategie/azioni di mobilità sostenibile del PUMS, al fine di incentivare e costruire alternative efficaci al trasporto privato, promuovendo l'innovazione del trasporto pubblico locale, la mobilità dolce e puntando sulle nuove tecnologie (elettrico) anche attraverso la diffusione di modi d'uso dei mezzi di trasporto individuali disallineati dalla proprietà, contenendo l'invasività della presenza automobilistica nella vita e negli spazi urbani, garantendo al contempo adeguati livelli di accessibilità e di sicurezza.

OBIETTIVO 4.6

Promuovere la qualità del territorio rurale e il consolidamento dell'economia agricola e forestale all'insegna della sostenibilità, valorizzando le vocazioni del territorio rurale-collinare anche in termini di ricettività turistica e di accoglienza favorendone la fruizione attraverso l'implementazione della rete dei percorsi escursionistici/ciclabili, anche come fattore di presidio territoriale e ambientale, in sinergia con le azioni di tutela e valorizzazione della Riserva Regionale "Monti Livornesi" e relative aree contigue (Del.CR 26 maggio 2020, n. 30); valutare e disciplinare le attività compatibili con il territorio rurale, come fattore di presidio del territoriale e di integrazione tra l'economia urbana e quella agricola.

OBIETTIVO 4.7

Tutelare, anche attraverso una gestione attiva e partecipata, il ricco sistema di Aree protette del territorio comunale. Recupero dei rapporti tra la città e il territorio dei Monti Livornesi e valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dalle aree protette e dal Patrimonio agricolo forestale regionale "Colline Livornesi".



5. CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA

TEMI

MIGLIORAMENTO E QUALIFICAZIONE QUALITÀ DELLA CITTÀ PUBBLICA;

APPLICAZIONE DIFFUSA DEI PRINCIPI DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA E DEL DESIGN FOR ALL;

IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZIALI;

INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE;

POLITICHE PER LA CASA/QUALITÀ DELL'ABITARE/NUOVE DIMENSIONI DELL'ABITARE;

SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA DI GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI.

5 OBIETTIVI 13 AZIONI



5. CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA

OBIETTIVO 5.1

Promuovere la qualità diffusa della città pubblica

OBIETTIVO 5.2

Rafforzare e qualificare i presidi sociali, sanitari e socio assistenziali favorendone l'integrazione in rete e ricostruendo relazioni di connettività nel tessuto urbano tali da garantire adeguate condizioni di accessibilità/fruibilità

OBIETTIVO 5.3

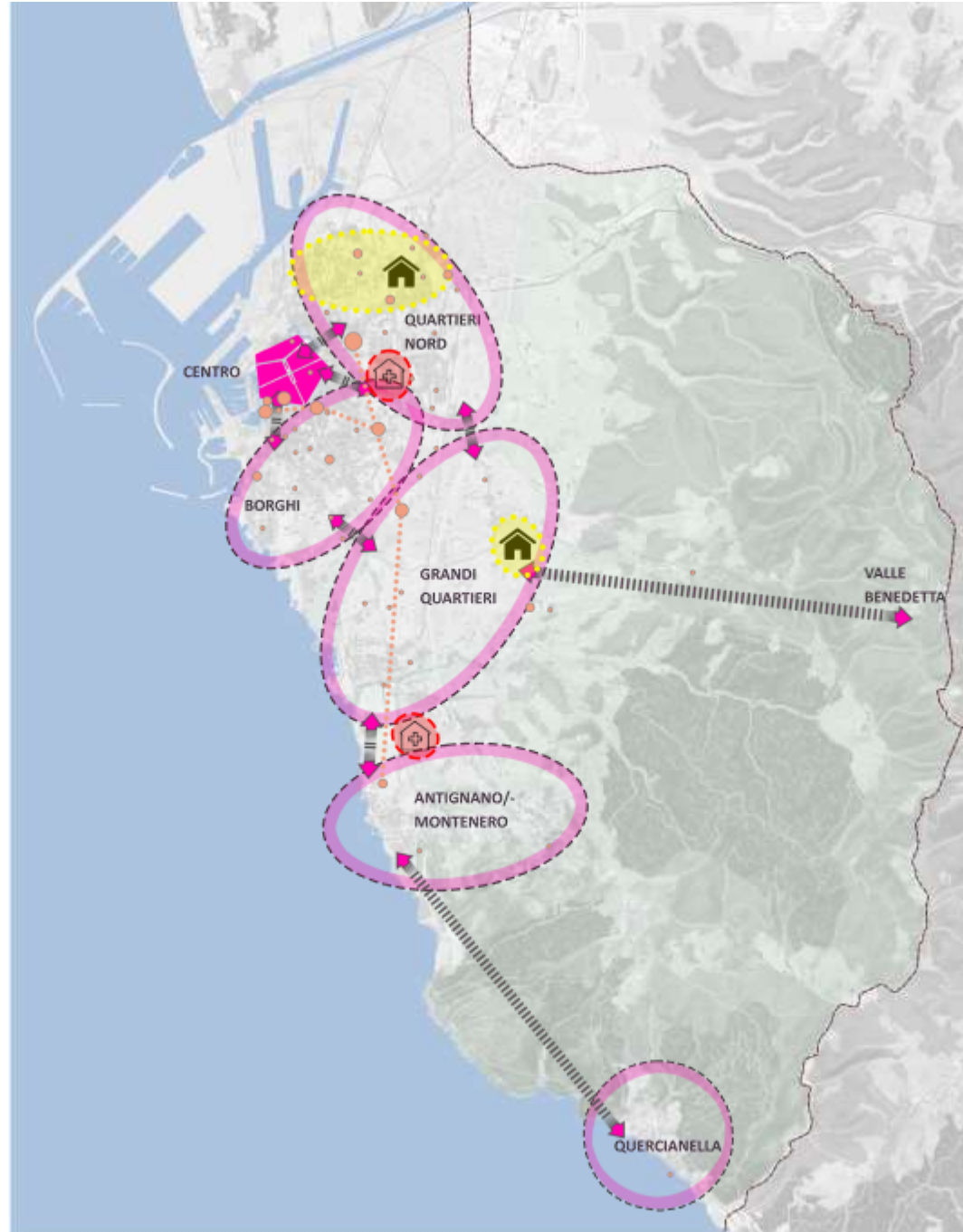
Incrementare la capacità di risposta alla tensione abitativa e ampliare l'offerta residenziale sociale, con soluzioni e strumenti diversificati in funzione dei bisogni espressi dalla città (ERP, social housing, alloggi temporanei per emergenza abitativa, ecc.), promuovendo al contempo la qualità e le nuove forme dell'abitare

OBIETTIVO 5.4

Riquilibrare, adeguare e implementare le Infrastrutture scolastiche, da ripensare come uno degli assi portanti della città, anche per offrire servizi e riferimenti alla popolazione extrascolastica (biblioteche, strutture sportive, ecc.) e costruire nuove relazioni urbane

OBIETTIVO 5.5

promuovere la semplificazione della disciplina urbanistica/edilizia comunale che regola la gestione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistente, al fine di favorire interventi diffusi di riuso/miglioramento della città esistente e al contempo facilitare l'accesso ai servizi al cittadino e alle imprese afferenti al mondo dell'edilizia



6. CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ

TEMI

VALORIZZAZIONE/RICONOSCIBILITÀ DEI CARATTERI
IDENTITARI DEI QUARTIERI;

CITTÀ POLICENTRICA;

SERVIZI DI PROSSIMITÀ/ LA CITTÀ DEI 15 MINUTI;

COMMERCIO COME PRESIDIO URBANO E FATTORE
DI ANIMAZIONE/VITALIZZAZIONE DEI QUARTIERI.

3 OBIETTIVI 8 AZIONI



6. CITTÀ DEI QUARTIERI E DELLA PROSSIMITÀ

OBIETTIVO 6.1

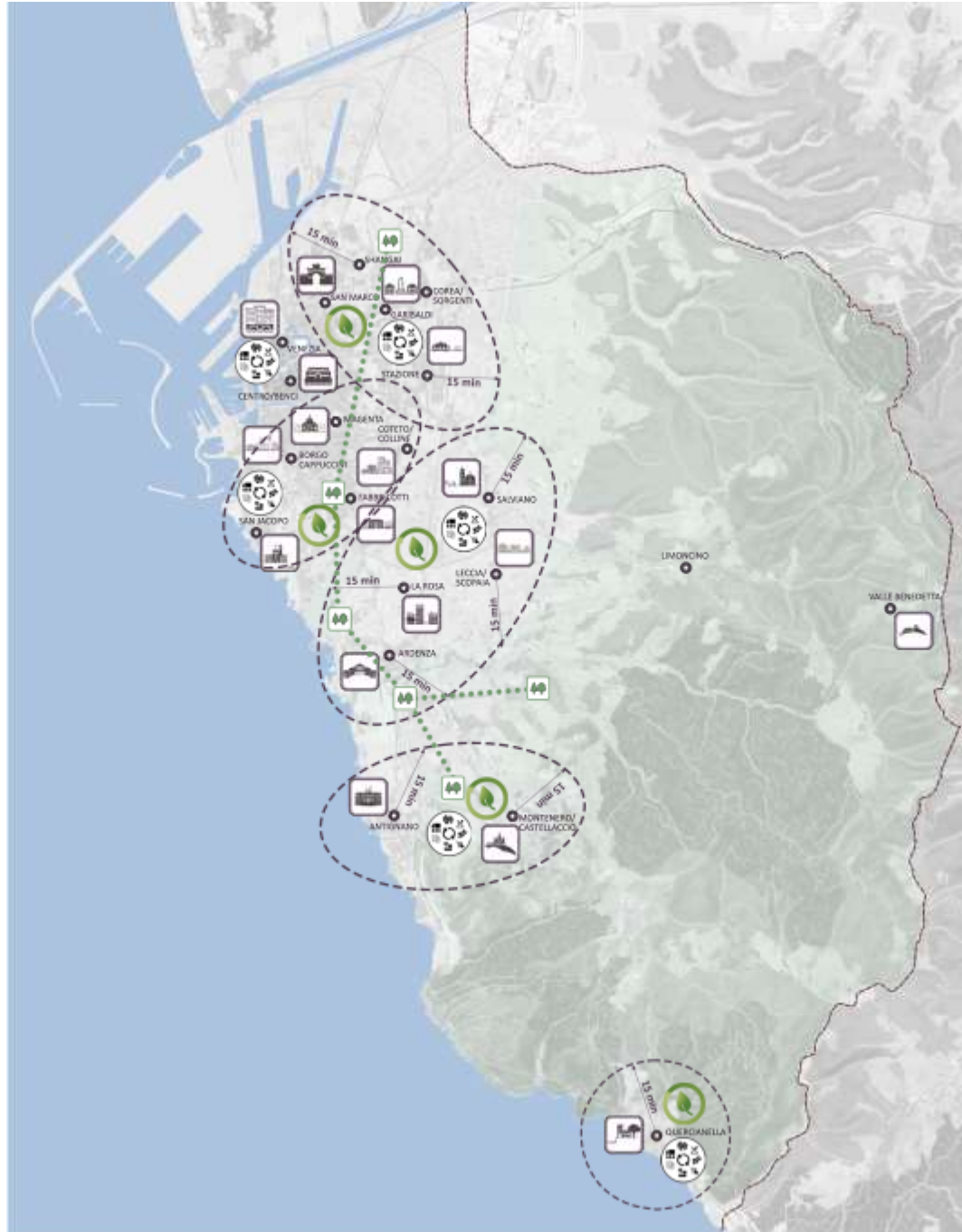
Consolidare l'identità dei quartieri cittadini valorizzandone la riconoscibilità e i caratteri peculiari perseguendo al contempo l'integrazione e l'innovazione; **qualificare la città policentrica** perseguendone l'integrazione fisica, funzionale e sociale con un lavoro di ricucitura delle parti di città oggetto di progetti e programmi in corso

OBIETTIVO 6.2

Ri-costruire nuove centralità capaci di promuovere e catalizzare la vita associativa alla scala della prossimità, perseguendo il concetto della **città dei quindici minuti**, agendo anche sulla riconfigurazione fisica delle infrastrutture sociali, che possono svolgere una funzione di presidio urbano, ampliandone lo spettro di attività

OBIETTIVO 6.3

Preservare e favorire il consolidamento del tessuto commerciale di vicinato, quale fattore di animazione e di presidio sociale dello spazio urbano, che garantisce al contempo un servizio nei confronti delle categorie più fragili



QUARTIERI CITTADINI

SAN MARCO



LA CITTA' DEI 15 MINUTI



GRANDI PARCHI URBANI



IMPLEMENTAZIONE SPAZI E VERDE DI PROSSIMITÀ



PROMOZIONE DEI MIXITE FUNZIONALI



7. CITTÀ PRODUTTIVA

TEMI

DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA E DELL'ECONOMIA URBANA;

INCREMENTO DELL'OFFERTA LOCALIZZATIVA PER LE IMPRESE;

MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI POLI PRODUTTIVI E CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI/PORTUALI E PROMOZIONE MODELLO APEA;

INNOVAZIONE/FORMAZIONE/RICERCA SCIENTIFICA PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLA PMI.

4 OBIETTIVI 10 AZIONI



7. CITTÀ PRODUTTIVA

OBIETTIVO 7.1

Promuovere la **diversificazione dell'economia** urbana nella quale porto e logistica, industria manifatturiera, sviluppo d'impresa, cantieristica, ambiente, turismo, commercio, cultura, agricoltura diventino i poli di una crescita diffusa e sostenibile.

OBIETTIVO 7.2

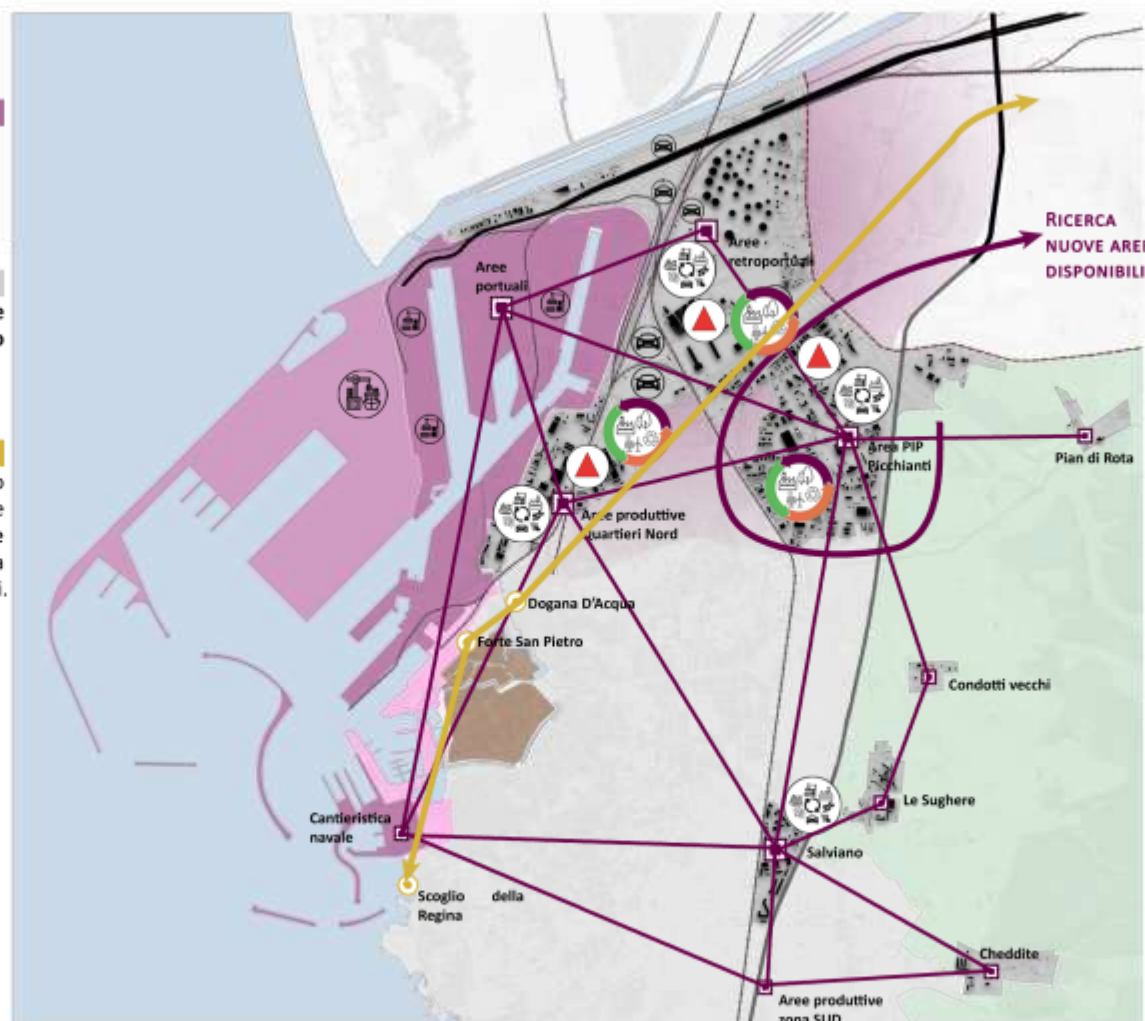
Consolidare il tessuto produttivo esistente e incrementare l'**offerta localizzativa** e le opportunità di insediamento per nuove imprese.

OBIETTIVO 7.3

Promuovere il miglioramento della sostenibilità ambientale delle aree industriali e delle attività produttive esistenti e/o di nuovo insediamento.

OBIETTIVO 7.4

Favorire la realizzazione di un nuovo polo scientifico tecnologico livornese finalizzato alla incubazione di PMI innovative e implementare al contempo la capacità di attrazione delle strutture universitarie già insediate, incrementando l'offerta formativa di livello universitario ed i servizi di accoglienza connessi.



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

5. IL PIANO OPERATIVO

5.1 Obiettivi e azioni del PO: prima verifica di coerenza con il PS vigente

5.2 Quadro Conoscitivo: indagini e approfondimenti

5.3 Raccordo ed integrazione con i piani di settore



5. IL PIANO OPERATIVO

COS'E'

PIANO OPERATIVO

E' uno strumento della
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

che fissa le regole per gli interventi di trasformazione, cioè disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale con **due diverse temporalità**



DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI
INSEDIAMENTI ESISTENTI

DISCIPLINA PER LE TRASFORMAZIONI
DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI,
INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI

- le **disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici**, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- il **territorio rurale**, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III;
- gli **interventi sul patrimonio edilizio esistente** realizzabili nel territorio urbanizzato;
- la **disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni**, ex art. 98;
- la **delimitazione degli eventuali ambiti portuali** del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale di cui all'articolo 86;
- le **zone connotate da condizioni di degrado**.

DISCIPLINA

- gli interventi che, si attuano mediante i **piani attuativi**
- gli interventi di **rigenerazione urbana** di cui all'articolo 125;
- i **progetti unitari convenzionati** di cui all'articolo 121;
- gli interventi di **nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato**;
- le **previsioni** relative all'edilizia residenziale sociale;
- l'individuazione delle **aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968;
- l'individuazione dei **beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi**;
- ove previste, la **perequazione urbanistica**, la **compensazione urbanistica**, la **perequazione territoriale**, il **piano comunale di protezione civile**.



PRIMA VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO STRUTTURALE

1) CITTÀ EUROMEDITERRANEA E INTERNAZIONALE			
OBIETTIVI PO	AZIONI PO	STATUTO DEL TERRITORIO	UTOE PS - AREE DI INTERVENTO
OB1.1: promuovere una visione territoriale di area vasta per le scelte relative agli assetti infrastrutturali, implementando e sviluppando le strategie per la mobilità già prefigurate dal PUMS, la portualità e l'offerta localizzativa per il sistema delle imprese.	A1.1.1: integrare e coordinare con ADSP e Comune di Collesalveti, anche in relazione alla definizione del DPSS, l'individuazione delle aree da destinare agli usi produttivi, alla logistica, all'impresa, verificandone la praticabilità di politiche/strumenti di perequazione territoriale. A1.1.2: promuovere la realizzazione, di concerto con il Comune di Pisa, di una linea di mobilità veloce/tramvia di superficie tra Pisa e Livorno per conseguire il collegamento diretto tra il porto di Livorno/stazione marittima con l'aeroporto di Pisa, verificando la possibilità di riattivazione della stazione ferroviaria di San Marco e/o l'utilizzo delle aree della stazione marittima.	Artt. 21 - 22 - 23; Invarianti strutturali: Insieme porto - infrastrutture - retroterra.	UTOE 10 - 11 - 12 - 4b; Aree di intervento 25 - 26 - 27
OB1.2: consolidare e implementare la centralità dell'economia urbana legata al porto e ai traffici marittimi , rafforzando il ruolo della città come <i>porta dal mare verso la Toscana</i> e come snodo del sistema logistico regionale/nazionale, che si compone dall'insieme delle infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali, fluviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) di rilevanza comunitaria.	A1.2.1: rafforzare il sistema logistico del territorio favorendo l'utilizzo ottimale degli spazi e delle attrezzature portando a regime il processo di infrastrutturazione e potenziamento del porto e di riorganizzazione delle aree portuali/retroportuali, da rileggere e aggiornare in relazione alle strategie delineate dal nuovo DPSS. A1.2.2: mettere in opera il progressivo efficientamento e potenziamento dei collegamenti infrastrutturali a servizio del porto e dei relativi flussi veicolari, ottimizzando conseguentemente le relazioni città-porto.	Artt. 21 - 22 - 23; Invarianti strutturali: Insieme porto - infrastrutture - retroterra.	UTOE 10 - 11 - 12 - 4b; Aree di intervento 25 - 26 - 27
OB1.3: implementare e ripensare la capacità di attrazione della città , facendo leva su un profilo di caratterizzazione identitario e competitivo nel contesto toscano e delle città medie, promuovendo una maggiore riconoscibilità dei luoghi e degli edifici che caratterizzano la storia e il processo fondativo della città di Livorno e della sua comunità (la città delle diverse nazioni e confessioni, ecc.).	A1.3.1: salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, architettonico cittadino per rilanciare Livorno come meta di turismo culturale, promuovendo l'attuazione di alcuni interventi prioritari programmati dall'amministrazione ("progetto bandiera" Uffici al Mare). A1.3.2: promuovere la mappatura degli elementi patrimoniali identitari rappresentativi della storia della città al fine di elaborare progetti di recupero, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo di percorsi turistici tematici.	Artt. 21 - 23 - 24 - 25; Invarianti strutturali: Insieme città sul mare, insieme città murata, insieme città strade - colline, insieme porto infrastrutture - retroterra, insieme testimonianze storiche presenti nel territorio.	UTOE 1 - 2 - 3 - 4a - 6 - 7 - 9 - 11 - 12 - 13; Aree di intervento 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 14 - 19 - 21 - 22 - 23 - 24

Gli obiettivi e azioni di ciascuna città sono stati raffrontati con:

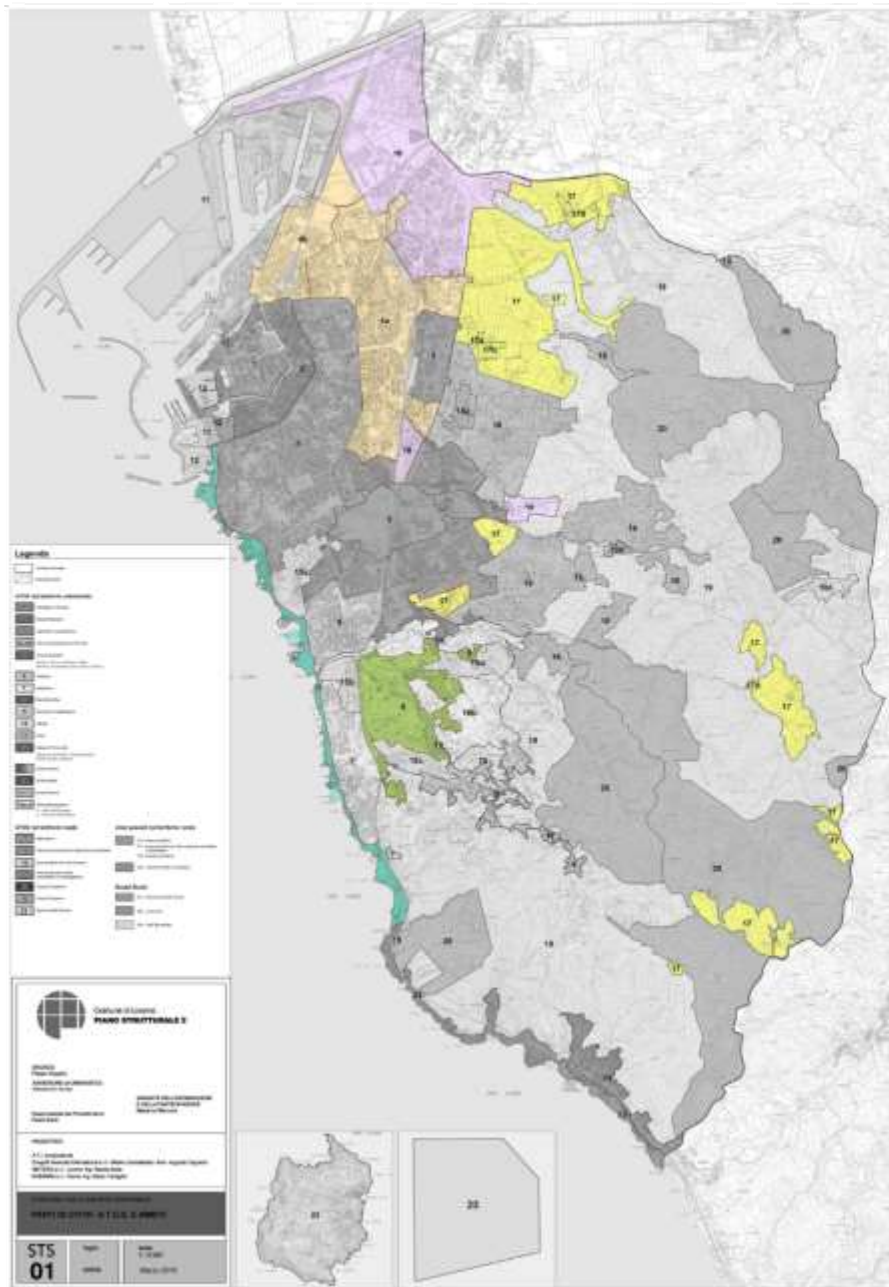
- la parte statutaria del PS
(Invarianti e Norme Tecniche)

- la parte strategica
(obiettivi UTOE e Aree di intervento)



Individuare le "parti" del PS da confrontare per una prima verifica di coerenza

PRIMA VERIFICA DI COERENZA CON LE UTOE



UTOE 4 "TRA LA CIRCONVALLAZIONE E LA FERROVIA"

rappresenta una parte della città consolidata di pianura nella quale si
 rintracciano a nord elementi di contatto con la parte più produttiva della città

UTOE 8 "BANDITELLA ALTA"

rappresenta le tematiche delle UTOE del territorio urbanizzato
 pedecollinare-collinare;

UTOE 10 “ATTIVITÀ”

affronta le tematiche del tessuto produttivo della città, in particolare quello concentrato nella parte a nord del Comune

UTOE 13 "COSTA URBANA"

affronta il tema della costa con i suoi molteplici aspetti da quelli più 'cittadini' delle aree centrali degradando verso quelli rurali a sud del Comune

UTOE 17 "AGRICULTURA"

come campione, non esaustivo, delle tematiche del territorio rurale



PRIMA VERIFICA DI COERENZA CON LE UTOE

UTOE 4 TRA LA CIRCONVALLAZIONE E LA FERROVIA (4A-4B) 1) CITTÀ EUROMEDITERRANEA E INTERNAZIONALE			
OBIETTIVI PO	AZIONI PO	OBIETTIVI PS UTOE/AREE DI INTERVENTO	IMPLEMENTAZIONE E/O REVISIONE OBIETTIVI UTOE PS E AREE DI INTERVENTO
OB1.1: promuovere una visione territoriale di area vasta per le scelte relative agli assetti infrastrutturali, implementando e sviluppando le strategie per la mobilità già prefigurate dal PUMS, la portualità e l'offerta localizzata per il sistema delle imprese.	A1.1.1: integrare e coordinare con ADSP e Comune di Collesalveti, anche in relazione alla definizione del DPSS, l'individuazione delle aree da destinare agli usi produttivi, alla logistica, all'impresa, verificandone la praticabilità di politiche/strumenti di perequazione territoriale.	Individuare aree destinate a funzioni di supporto alle attività portuali.	SOSTANZIALE COERENZA obiettivo da implementare con il DPSS e con riferimento ai collegamenti infrastrutturali di area vasta (tramvia di superficie)- eventuale rilettura degli obiettivi generali in funzione alla sottoarticolazione dell'UTOE.
	A1.1.2: promuovere la realizzazione, di concerto con il Comune di Pisa, di una linea di mobilità veloce/tramvia di superficie tra Pisa e Livorno per conseguire il collegamento diretto tra il porto di Livorno/stazione marittima con l'aeroporto di Pisa, verificando la possibilità di riattivazione della stazione ferroviaria di San Marco e/o l'utilizzo delle aree della stazione marittima.		Aree di intervento 14 – SOSTANZIALE COERENZA da rileggere in funzione delle scelte dell'ambito di stazione marittima.
OB1.2: consolidare e implementare la centralità dell'economia urbana legata al porto e ai traffici marittimi , rafforzando il ruolo della città <i>come porta dal mare verso la Toscana</i> e come snodo del sistema logistico regionale/nazionale, che si compone dall'insieme delle infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali, fluviiali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) di rilevanza comunitaria.	A1.2.1: rafforzare il sistema logistico del territorio favorendo l'utilizzo ottimale degli spazi e delle attrezzature portando a regime il processo di infrastrutturazione e potenziamento del porto e riorganizzazione delle aree portuali/retroportuali, da rileggere e aggiornare in relazione alle strategie delineate dal nuovo DPSS.	Individuare aree destinate a funzioni di supporto alle attività portuali.	Aree di intervento 25 – 27a/b – POTENZIALE CONTRASTO per alcune delle funzioni contemplate (residenza, polo fieristico, attività sportive) da rivedere in relazione alle potenzialità e sinergie con le attività portuali della sub-UTOE 4b.
	A1.2.2: mettere in opera il progressivo efficientamento e potenziamento dei collegamenti infrastrutturali a servizio del porto e dei relativi flussi veicolari, ottimizzando conseguentemente le relazioni città-porto.		

- **SOSTANZIALE COERENZA** quando gli obiettivi esistenti del Piano Strutturale risultano coerenti con quelli delineati dagli obiettivi /azioni del PO;

- **NON CONTRASTO** quando nel PS non si sono rinvenuti obiettivi relativi alla tematica trattata dall'obiettivo/azione del PO ma non se ne ravvede un contrasto nella strategia tale da ostacolarne la sua attuazione;

- **POTENZIALE CONTRASTO** quando gli obiettivi del PS sono risultati, almeno in questa prima fase di verifica di coerenza, potenzialmente in contrasto con l'attuazione dell'obiettivo/azione del PO;

- **NON PERTINENTE** quando l'obiettivo e/o l'azione della città analizzata non hanno una alcuna pertinenza relativamente agli obiettivi dell'UTOE in esame.



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

6. LA VARIANTE CONTESTUALE AL PIANO STRUTTURALE

6.1 Finalità e contenuti

6.2 Ricognizione e aggiornamento del quadro conoscitivo del PS

6.2.1 La struttura idro-geomorfologica

6.2.2 La struttura ecosistemica

6.2.3 La struttura insediativa

6.2.4 La struttura agro-forestale

6.2.5 Ulteriori implementazioni del quadro conoscitivo: le analisi di settore

ALLEGATO D:
Dossier aree produttive

6.3 Ricognizione e aggiornamento dello statuto del territorio del PS

6.3.1 Il Patrimonio Territoriale, Culturale e Invarianti Strutturali

6.3.2 Aggiornamento del perimetro del Territorio Urbanizzato



6. LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

VARIANTE al PIANO STRUTTURALE

variante generale al vigente PS

PERCHÈ?

FINALITÀ

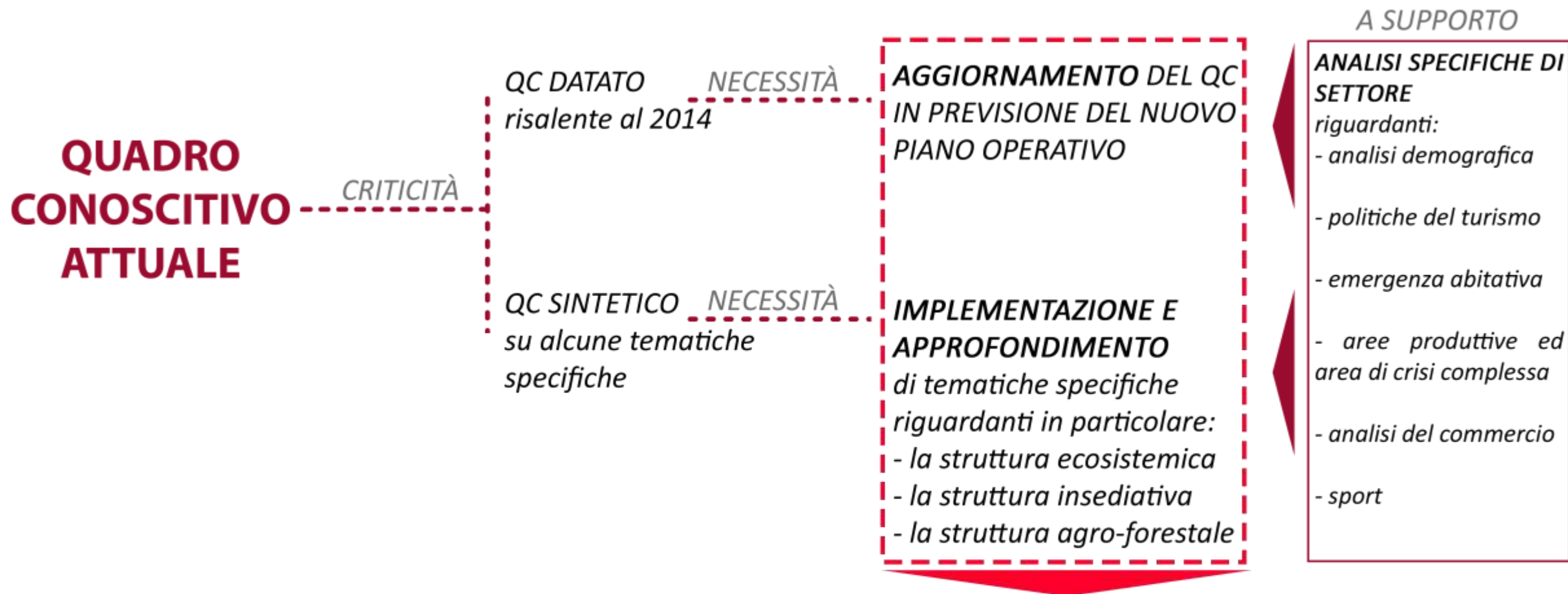
QUADRO CONOSCITIVO:
IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO

STATUTO DEL TERRITORIO:
RILETTURA E AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE:
*RIMODULAZIONE IN COERENZA CON GLI OBIETTIVI
STRATEGICI DEL PIANO OPERATIVO*



6.2 RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PS



*Aggiornamenti e approfondimenti necessari per sopravvenute nuove normative di settore unitamente alla necessità di suddivisione del patrimonio territoriale nelle **4 strutture territoriali** definite all'art.3 dal nuovo disposto normativo della LRT 65/2014.*

6.2 RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL PS

IMPLEMENTAZIONE APPROFONDIMENTI

STRUTTURA INSEDIATIVA

RILIEVI
SOPRALLUOGHI
SCHEDATURE

STRUTTURA ECOSISTEMICA
STRUTTURA AGRO-FORESTALE

INDAGINI SPECIFICHE
RILIEVI
SOPRALLUOGHI

affidamento indagini e analisi
NEMO srl



PIANO OPERATIVO
E CONTESTUALE VARIANTE AL
PIANO STRUTTURALE

RICOGNIZIONI
SUL TERRITORIO
COMUNALE

LIVORNO
LA CITTÀ
DEL FUTURO

**RICOGNIZIONI SUL TERRITORIO COMUNALE SIA IN
AMBITO URBANO CHE IN AMBITO RURALE**

ALLEGATO D: DOSSIER AREE PRODUTTIVE

ALLEGATO D CONTENUTI

Si configura come un estratto di un più ampio lavoro di indagine e di analisi che sarà svolto, tragurdando il nuovo PO e la contestuale variante al PS.

Tale allegato rappresente una prima parte di implementazione del QC rispetto alle aree produttive del territorio comunale, unitamente ad alcune schede esemplificative del lavoro di indagine che con il presente avvio ci prefiguriamo di svolgere



PIANO OPERATIVO E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE



D ALLEGATO

DOSSIER AREE PRODUTTIVE - ESTRATTO

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Vrhani

Coordinatore Ufficio di Piano, P.P.
Arch. Camilla Lorenza Pignatelli
Dirigente Settore Urbanistico e Programmazione Complessiva

Gruppo di coordinamento SUAC:
Dir. Gen. Vicesindaco Giovanni
D'Amico, Dipendente LUPI Massimo del Servizio di Settore Urbanistico e Verde
Arch. Maria Rosaria Diomina
Dir. di Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione urbanistica urbanistica
Dir. di Ufficio Urbanistica, pianificazione e attuazione urbanistica urbanistica

101 settembre 2021

INDICE ALLEGATO D

1. PREMESSA	1
2. LA STRUTTURA DEL LAVORO	2
PARTE A: IL CONTESTO URBANISTICO ED ECONOMICO DELLE AREE PRODUTTIVE COMUNALI	3
3. L'EVOLUZIONE URBANISTICA DELL'AREA INDUSTRIALE LIVORNESE	5
3.1 Il Piano '58-61' (cd. Detti)	5
3.2 Il PIP Picchianti 1978	7
3.3 Il Piano Insolera	9
3.4 Il Piano Strutturale del 1997	11
4. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA	13
4.1 Il PIT - PPR	13
4.2 Il PTCP	15
4.3 Il DPSS	17
4.4 Le relazioni di area vasta e l'analisi delle potenzialità insediative	19
5. IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA COMUNALE VIGENTE	21
5.1 Il Regolamento Urbanistico vigente Gregotti 1999	21
5.2 La Variante Urbanistica al PS e al RU del 2015 per l'approvazione del PRP	23
5.3 Il PRP	24
5.4 Il Nuovo Piano Strutturale (2019)	25
6. LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AREA PRODUTTIVA LIVORNESE	33
PARTE B: QUADRO CONOSCITIVO DELL'AREA PRODUTTIVA	37
7. L'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INDAGINE	39
8. ANALISI TERRITORIALI	51
8.1 Infrastrutture viarie	51
8.2 Fasce di rispetto e vincoli	57
9. ANALISI AMBIENTALI	61
10. LA SCHEDATURA DEGLI ISOLATI E DEI FABBRICATI DISMESSI	71



6.3 RICOGNIZIONE E AGGIORNAMENTO DELLO STATUTO DEL PS

LO STATUTO DEL TERRITORIO

COS'È
art.6 LRT 65/2014

Costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

COMPRENDE

PATRIMONIO TERRITORIALE
art. 3 LRT 65/2014

COS'È

Insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il **valore per la generazioni presenti e future** ed è costituito dalle seguenti strutture:

- struttura idro-geomorfologica;
- struttura ecosistemica;
- struttura insediativa;
- struttura agro-forestale;
- patrimonio culturale.

INVARIANTI STRUTTURALI
art. 5 LRT 65/2014

COSA SONO

Caratteri specifici, i principi generativi e le regole che **assicurano** la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.

A SUPPORTO

analisi derivanti dall'aggiornamento e dell'implementazione del QC del PS.

Aggiornamento del perimetro del Territorio Urbanizzato

Rilettura e aggiornamento delle conoscenze. Revisione dello statuto in aggiornamento ai disposti normativi della LRT 65/2014 e possibile declinazione di nuove regole per le invarianti strutturali.



6.3.2 AGGIORNAMENTO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

IL TERRITORIO URBANIZZATO

COSTITUITO
art.4 LRT 65/2014

COS'È

art.92 LRT 65/2014

Costituisce elemento dello Statuto del Territorio quale componente del PS.

- centri e nuclei storici;
- aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico - ricettiva;
- attrezzature e servizi;
- parchi urbani;
- impianti tecnologici;
- lotti e spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione.

tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di e.r.p., laddove contribuisca a qualificare il margine urbano.

METODOLOGIA PER INDIVIDUAZIONE DEL PERIMETRO DEL T.U.

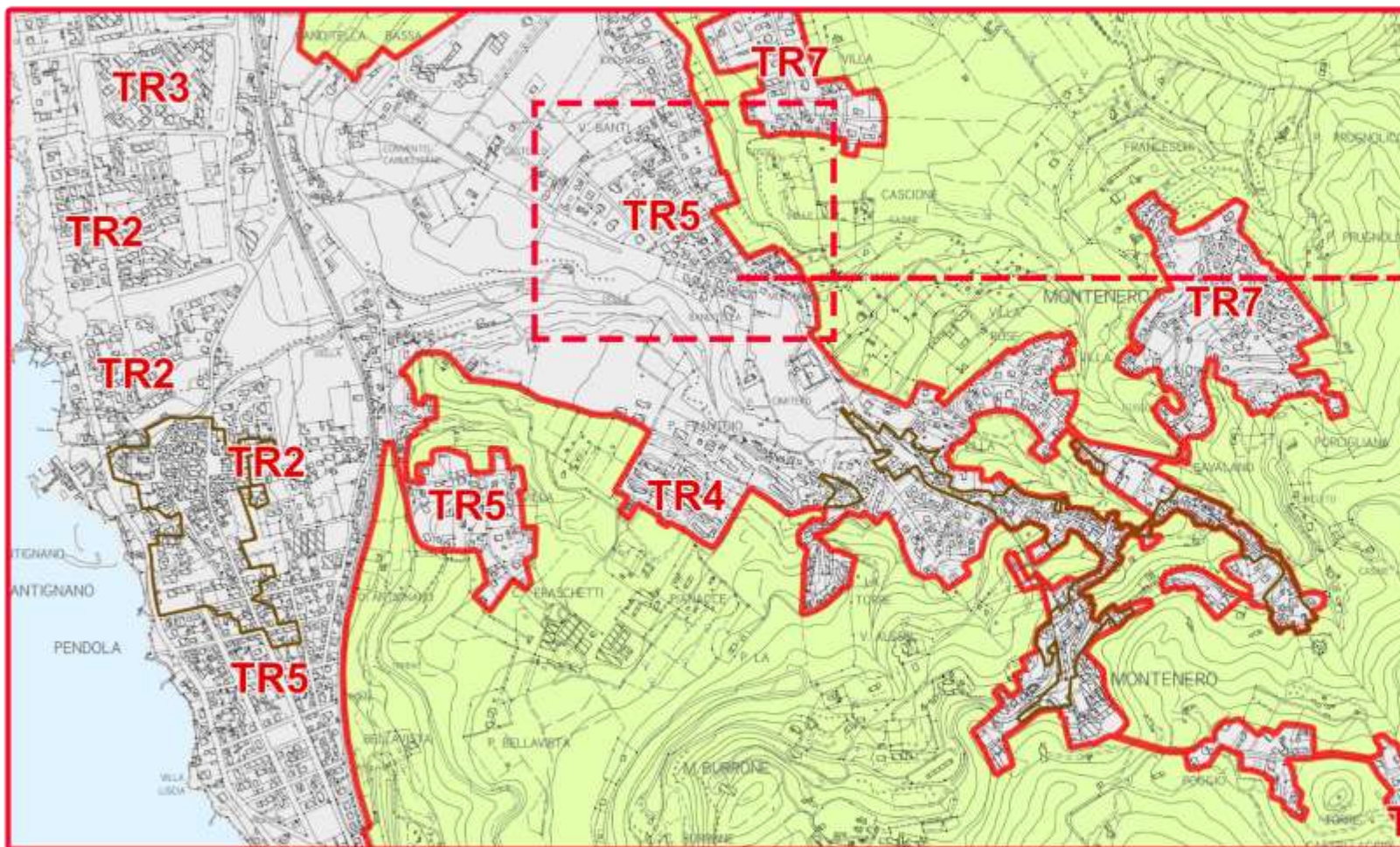
art.1 linee guida di raccordo tra le disposizioni della LRT 65/2014 e la disciplina del PIT/PPR

individuazione del perimetro del TU nel rispetto dell'art. 4 della LRT 65/2014, tenendo conto della III Invariante del PIT/PPR quale guida metodologica, con le seguenti modalità:

- ricognizione dei morfotipi della città contemporanea di cui all'Abaco delle invarianti del PIT/PPR;
- definizione dei margini urbani, finalizzata alla loro qualificazione;
- inclusione nel TU delle previsioni di piani attuativi o progetti unitari convenzionati già approvati o già convenzionati.

Rilettura puntuale dei morfotipi della città contemporanea ai sensi dell'Abaco di cui alla III Invariante del PIT/PPR e possibile conseguente aggiornamento del perimetro del T.U.





Necessaria rilettura puntuale dei morfotipi della città contemporanea ai sensi dell'Abaco di cui alla III Invariante del PIT/PPR.



IL MORFOTIPO DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE

CLASSIFICAZIONE
ABACO PIT/PPR

COS'È

Rappresenta l'interpretazione formale delle disposizioni tipizzate degli edifici, delle strade, delle piazze, degli spazi aperti e delle loro reciproche relazioni, riscontrabili in un tessuto urbano distinguibile in base a caratteri di omogenietà ed a elementi di uniformità.

TESSUTI URBANI A PREVALENTE
FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA:
T.R.1 - T.R.2 - T.R.3 - T.R.4 - T.R.5 - T.R.6
- T.R.7

TESSUTI URBANI O EXTRAURBANI A
PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE
E MISTA:
T.R.8 - T.R.9

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE
FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA:
T.R.10 - T.R.11 - T.R.12

TESSUTI DELLA CITTÀ PRODUTTIVA E
SPECIALISTICA:
T.P.S.1 - T.P.S.2 - T.P.S.3 - T.P.S.4



DECLINAZIONE E IDENTIFICAZIONE DEI TESSUTI
URBANI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO
COMUNALE

RILETTURA DEI MORFOTIPI URBANI AI SENSI DEL PIT/PPR

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA:

T.R.1 - tessuto a isolati chiusi o semichiusi



T.R.4 - tessuto a isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata



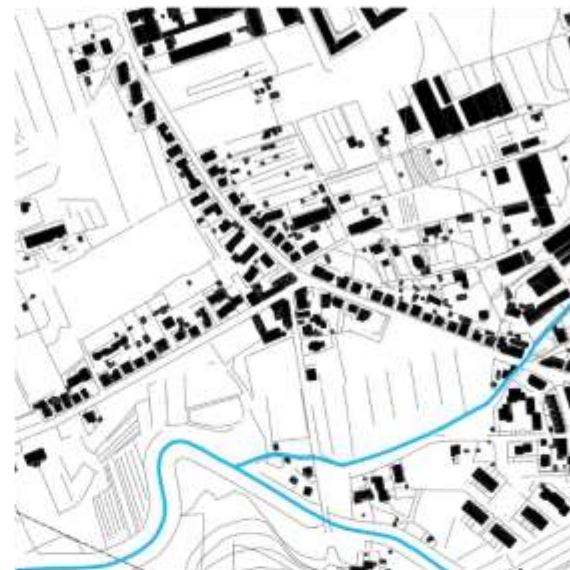
ESEMPI

**IL MORFOTIPO
DELLE URBANIZZAZIONI
CONTEMPORANEE**

RILETTURA DEI MORFOTIPI URBANI AI SENSI DEL PIT/PPR

TESSUTI URBANI O EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA:

T.R.8 - tessuto lineare



TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA:

T.R.10 - campagna abitata



ESEMPI

**IL MORFOTIPO
DELLE URBANIZZAZIONI
CONTEMPORANEE**

RILETTURA DEI MORFOTIPI URBANI AI SENSI DEL PIT/PPR

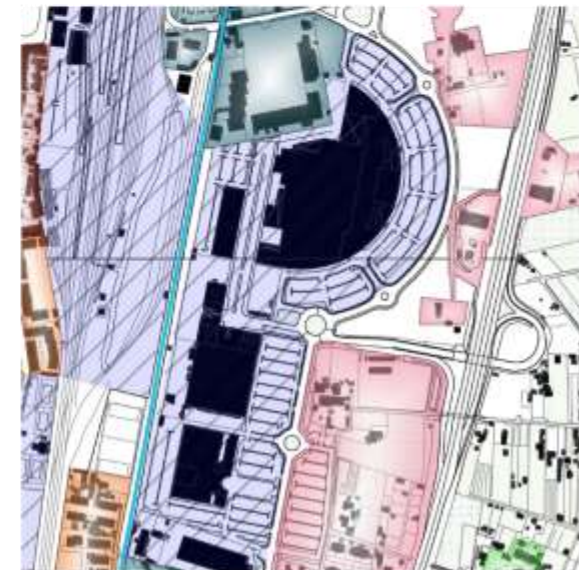
TESSUTI DELLA CITTÀ SPECIALISTICA E PRODUTTIVA:

T.P.S.2 - tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali



TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA:

T.P.S.3- insule specializzate



ESEMPI

**IL MORFOTIPO
DELLE URBANIZZAZIONI
CONTEMPORANEE**

AGGIORNAMENTO DEL PERIMETRO DEL T.U. IPOTESI ESEMPLIFICATIVA

iter metodologico

1 - Lettura dei segni
da ortofoto

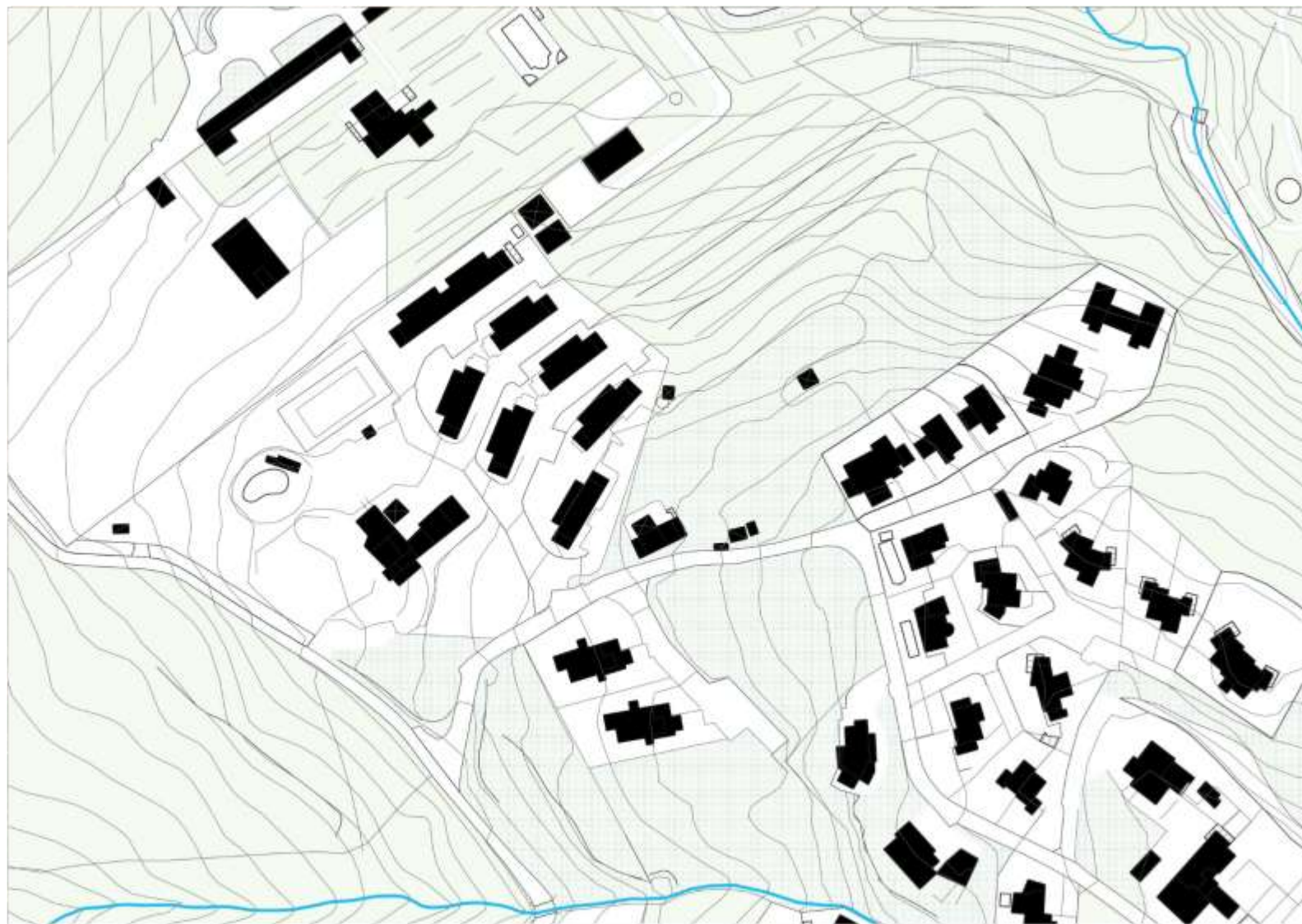


AGGIORNAMENTO DEL PERIMETRO DEL T.U. IPOTESI ESEMPLIFICATIVA

iter metodologico

1 - Lettura dei segni
da ortofoto

2 - Lettura dei segni
da CTR 1:2000



AGGIORNAMENTO DEL PERIMETRO DEL T.U. IPOTESI ESEMPLIFICATIVA

iter metodologico

- 1 - Lettura dei segni da ortofoto
- 2 - Lettura dei segni da CTR 1:2000
- 3 - Identificazione morfotipi di cui alla III invariante del PIT/PPR



AGGIORNAMENTO DEL PERIMETRO DEL T.U. IPOTESI ESEMPLIFICATIVA

iter metodologico

- 1 - Lettura dei segni da ortofoto
- 2 - Lettura dei segni da CTR 1:2000
- 3 - Identificazione morfotipi di cui alla III invariante del PIT/PPR
- 4 - Sovrapposizione del perimetro del T.U. del vigente PS



AGGIORNAMENTO DEL PERIMETRO DEL T.U. IPOTESI ESEMPLIFICATIVA

iter metodologico

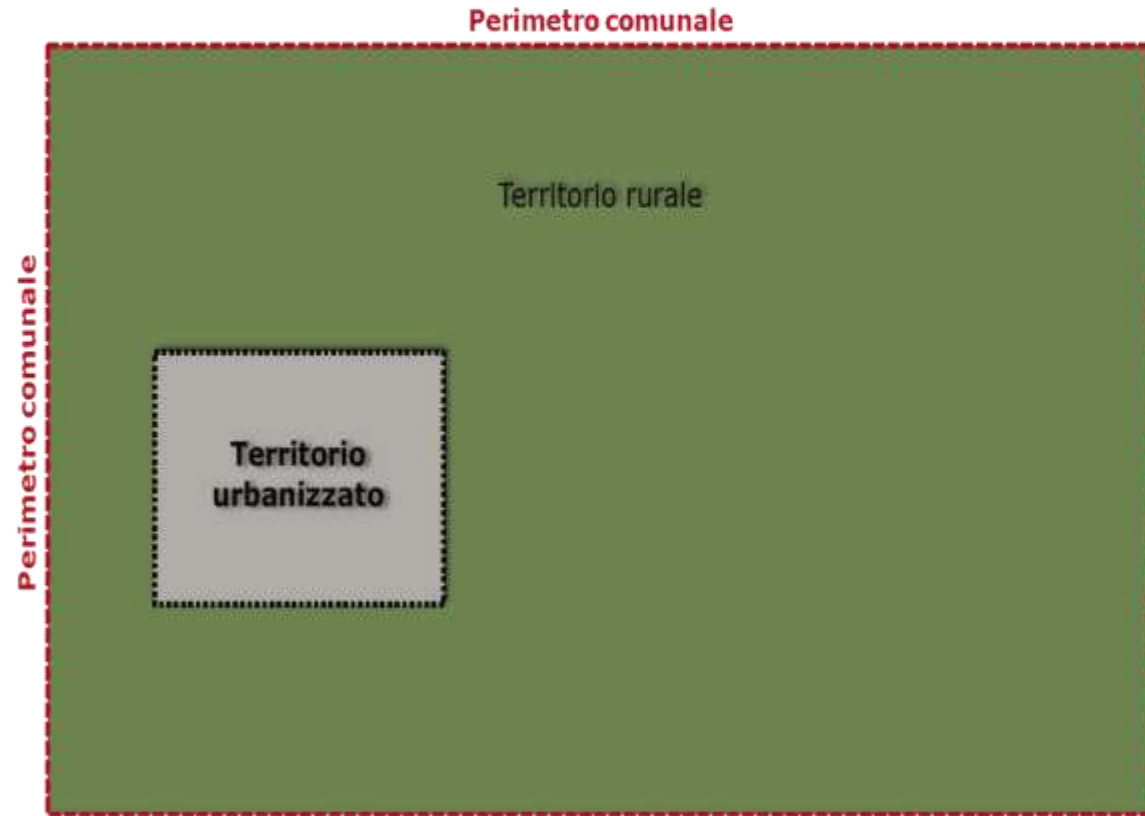
- 1 - Lettura dei segni da ortofoto
- 2 - Lettura dei segni da CTR 1:2000
- 3 - Identificazione morfotipi di cui alla III invariante del PIT/PPR
- 4 - Sovrapposizione del perimetro del T.U. del vigente PS
- 5 - Eventuale modifica e aggiornamento del perimetro del T.U.



TERRITORIO URBANIZZATO E TERRITORIO RURALE

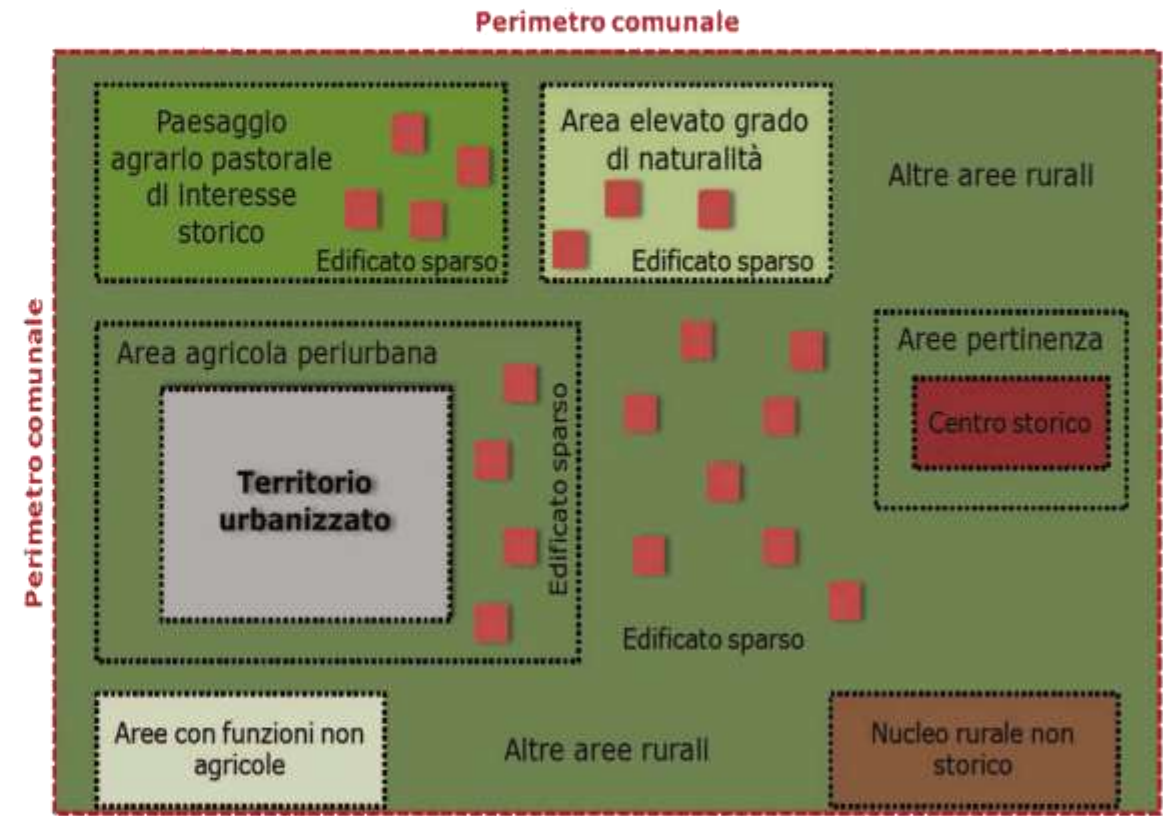
IL TERRITORIO URBANIZZATO

ai sensi dell'art. 4 comma 3 della LRT65/2014



IL TERRITORIO RURALE

ai sensi dell'art. 4 comma 5 della LRT65/2014



**LA STRATEGIA
DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

art.92 LRT 65/2014

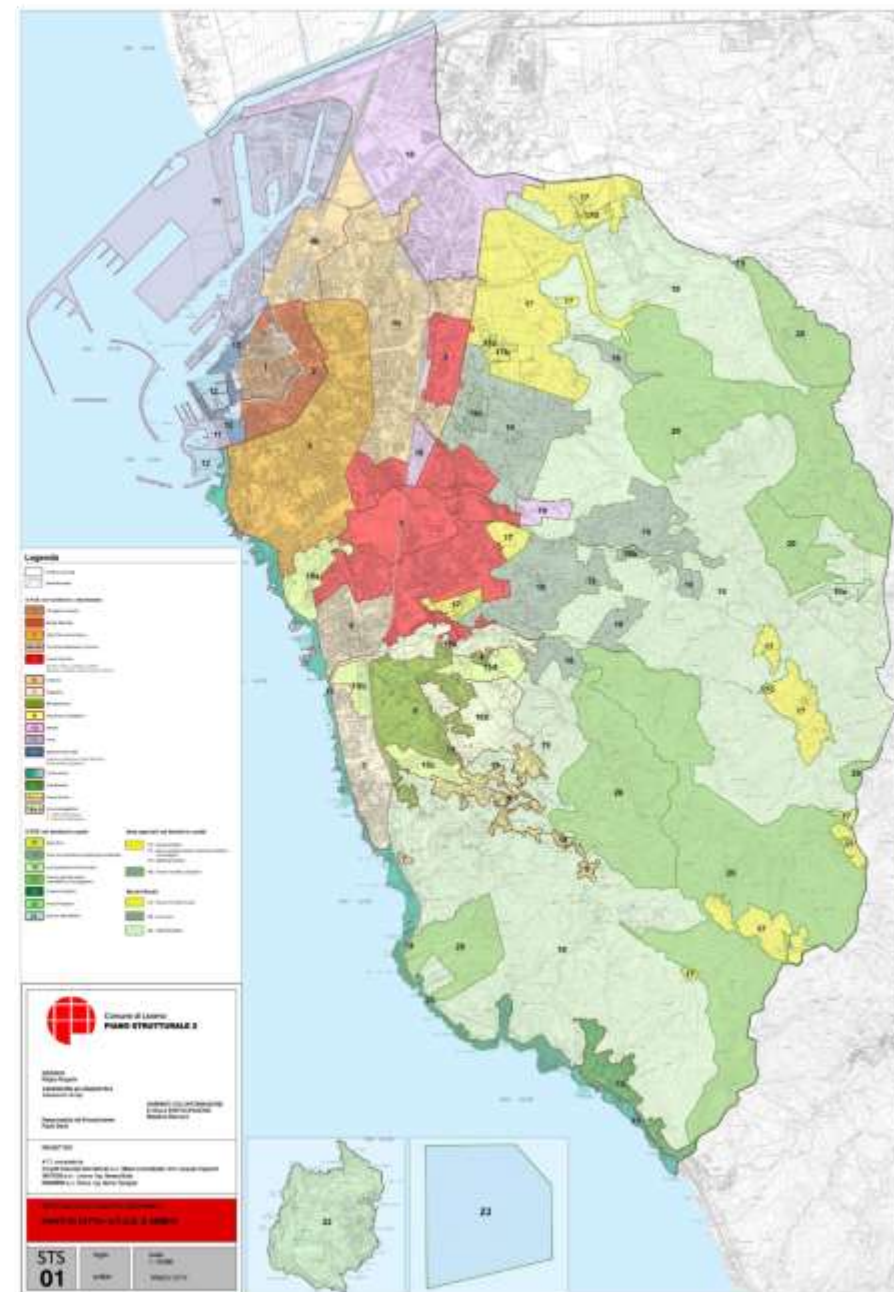
*COSTITUITA
NEL VIGENTE PS*

art.92 LRT 65/2014

- AREE D'INTERVENTO;

- **NORME TECNICHE;**

- DIMENSIONAMENTO.



LA STRATEGIA DELO SVILUPPO SOSTENIBILE

art.92 LRT 65/2014

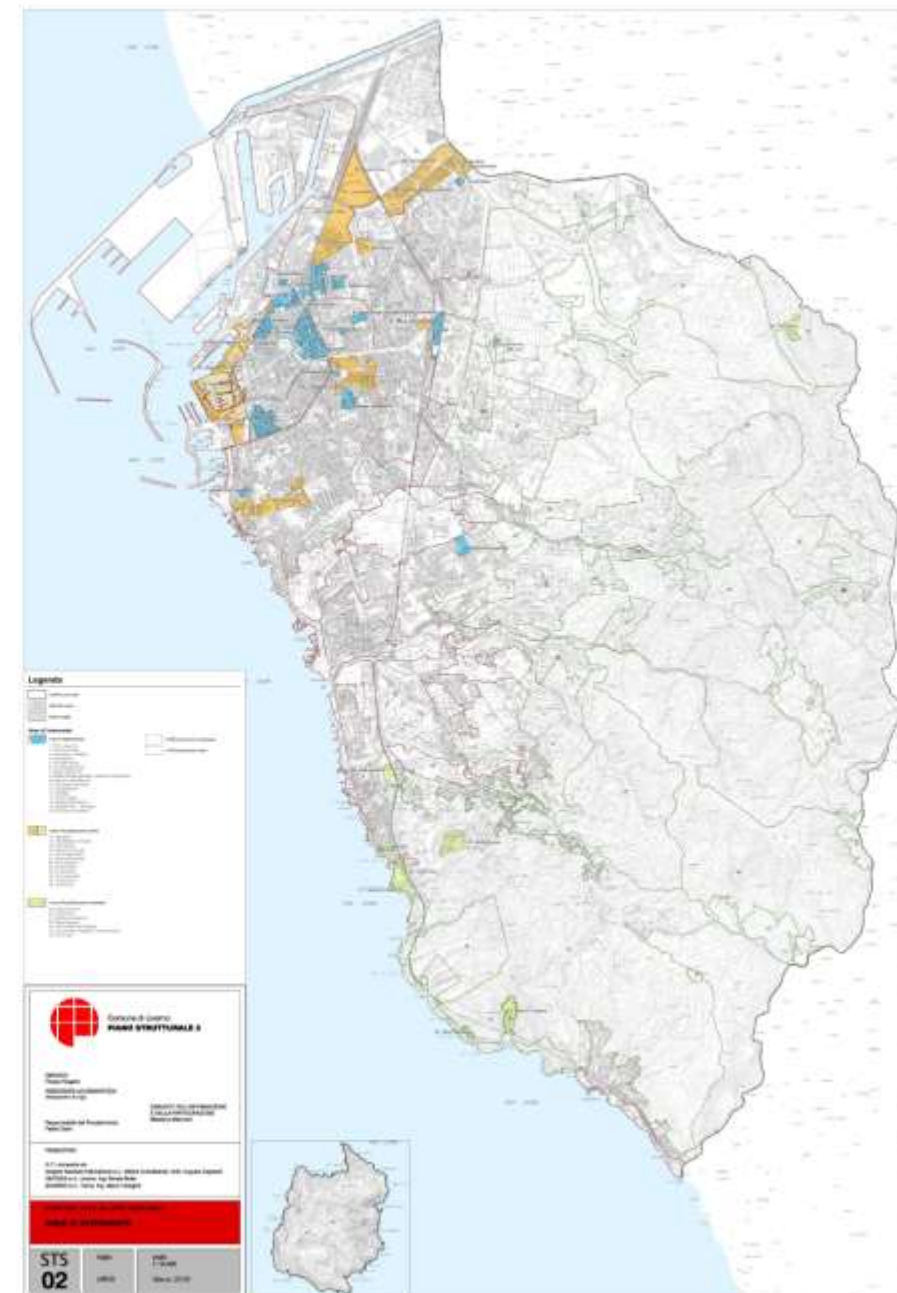
COSTITUITA
NEL VIGENTE PS

- U.T.O.E;

- AREE D'INTEVENTO;
STS 02 - AREE D'INTERVENTO
35 AREE D'INTERVENTO
STS 07 - SCHEDE AREE D'INTERVENTO

- NORME TECNICHE;

- DIMENSIONAMENTO.



LA STRATEGIA DELO SVILUPPO SOSTENIBILE

art.92 LRT 65/2014

COSTITUITA
NEL VIGENTE PS

- U.T.O.E;
- AREE D'INTEVENTO;
- NORME TECNICHE;
STS 09 -NORME TECNICHE
36 ARTICOLI NTA
- DIMENSIONAMENTO.



LA STRATEGIA DELO SVILUPPO SOSTENIBILE

art.92 LRT 65/2014

COSTITUITA
NEL VIGENTE PS

- U.T.O.E;
- AREE D'INTEVENTO;
- NORME TECNICHE;

- **DIMENSIONAMENTO.**
**STS 08 - PREVISIONI PER UTOE CONTENUTE
NEL PS**
DIMENSIONAMENTO PER SINGOLE UTOE



IL DIMENSIONAMENTO TOTALE DEL PS

Piano Strutturale di Livorno - Dimensioni massime sostenibili del Piano strutturale (art. 5, DPGR 5 luglio 2017, n. 32/R)

SINTESI GENERALE INTERO TERRITORIO COMUNALE

Comune	Livorno	cod. ISTAT	49009
--------	---------	------------	-------

Previsioni contenute nel Piano Strutturale Interro territorio comunale 15 maggio 2018

codici UTOE	cod_ent	49009		UTOE	Denominazione UTOE	Interro territorio comunale
	sigla_ent	LI				

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato			
	Dimensioni massime sostenibili Mq SUL (art.92, c.4, Reg. titolo V, art. 5, c.2) Mq SUL			Subordinate a conferenza di pianificazione (Reg.Titolo V, art.5, c.3) Mq SUL			Non subordinate a conferenza di pianificazione Mq di SUL
	NE Nuova edificazione (2)	R riuso (3)	Totale (NE+R)	NE Nuova edificazione (2) artt. 25, c.1;26;27;64, c.6	R riuso (3) art.64, c.8	Totale (NE+R)	NE Nuova edificazione (2) art. 25, c.2
a) residenziale (*)	87.331	100.314	187.645	0	0	0	
b) industriale artigianale (1)	750.000	545.708	1.295.708		0	0	1.500
c) commerciale al dettaglio	52.747	160.770	213.517	0	0	0	
d) turistico-ricettiva	58.846	12.000	70.846	0	0	0	
e) direzionale e di servizio (1)	110.943	45.073	156.016	0	0	0	
f) commerciale all'ingrosso e depositi (1)			0	0	0	0	
TOTALI	1.059.867	863.865	1.923.732	0	0	0	1.500



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

7 IPOTESI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TERRITORIO URBANIZZATO E POTENZIALI EFFETTI ATTESI

7.1 Ipotesi di trasformazione all'esterno del perimetro del Territorio Urbanizzato

7.2 Potenziali effetti attesi



7.1 IPOTESI DI TRASFORMAZIONI ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

IPOTESI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TU

CASISTICHE

Eventuale necessario ricorso alla conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014

Interventi di trasformazione connessi alla previsione di nuove dotazioni e attrezzature di servizio alle persone e di nuove strutture ricettive nel territorio rurale e/o periurbano

Interventi di trasformazione funzionali al potenziamento dell'offerta di spazi per l'impresa e relativi servizi, qualora si verifichi la non praticabilità, in un orizzonte temporale ragionevole, della strategia del riuso di aree dismesse/degradata anche a fini produttivi, o comunque l'inadeguatezza degli spazi disponibili a fronte delle politiche e degli obiettivi di attrazione d'impresa che si intendono perseguire

interventi di trasformazione funzionali al potenziamento delle dotazioni pubbliche e al miglioramento del disegno della città pubblica che possano concorrere altresì alla ridefinizione di paesaggi degradati, delle aree di margine e periurbane.

A SUPPORTO

Avviso pubblico/call che l'amministrazione comunale intende promuovere sensi dell'art. 95, comma 8 della L.R. 65/2014 e dell'art. 13 del Regolamento attuativo 32/R del 2017.



IL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

CONTENUTI

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI
ATTESI SULLE COMPONENTI
AMBIENTALI E CRITERI PER
L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO
AMBIENTALE
redatto ai sensi dell'art.23 della
L.R. 10/2010



SOMMARIO	
1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI PER L'IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLO STUDIO DI INCIDENZA	4
2.1. RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS	4
2.1. STUDIO DI INCIDENZA	9
3. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PO E SINTESI DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO: STRUTTURA E OBIETTIVI	13
3.1. PIANO OPERATIVO E VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE - ITER DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE	13
3.2. QUADRO PREVISIONALE STRATEGICO PRELIMINARE	16
3.3. PIANO OPERATIVO	33
3.4. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE: FINALITA' E CONTENUTI	35
3.5. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE DEI PIANI	38
4. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	40
4.1. RIFERIMENTI INTERNAZIONALI, EUROPEI E NAZIONALI	40
5. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE O DI SETTORE DI RIFERIMENTO PER LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	46
5.1. INTRODUZIONE	46
5.2. STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	46
5.3. STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE RELATIVI AGLI ASPETTI IDRAULICI E GEOLOGICI	46
5.4. ULTERIORE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE	47
6. VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI	48
7. COMPONENTI AMBIENTALI: PRINCIPALI FONTI DEI DATI	53
7.1. SUOLO E SOTTOSUOLO	53
7.2. ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	54
7.3. PAESAGGIO ED ELEMENTI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO	55
7.4. QUALITA' DELL'ARIA	57
7.5. INQUINAMENTO ACUSTICO	57
7.6. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	58
7.7. INQUINAMENTO LUMINOSO	58
7.8. ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE	59
7.9. ACQUE MARINE COSTIERE	60
7.10. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RETE FOGNARIA E DEPURAZIONE	61
7.11. ENERGIA	61
7.12. RIFIUTI E SITI OGGETTO DI BONIFICA	62
7.13. POPOLAZIONE E ASPETTI SOCIO ECONOMICI	63
7.14. SALUTE PUBBLICA	63

STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

8. IL PROCESSO PARTECIPATIVO DEL PIANO OPERATIVO E DELLA VARIANTE CONTESTUALE AL PIANO STRUTTURALE

8.1 Programma delle attività di informazione e partecipazione



8.1 Programma delle attività di informazione e partecipazione

IMPLEMENTAZIONE PAGINA DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE SU RETE CIVICA COMUNALE
AL FINE DI FORNIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE ALLA CITTADINANZA

**AVVIO DEL PROCEDIMENTO
PO - variante PS**
art.17 della LRT 65/2014
art.21 Disciplina PIT

INIZIATIVA PUBBLICA PER ILLUSTRARE:
- DOC. DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO,
- MODALITA' DI INVIO DEI CONTRIBUTI
- PERCORSO PARTECIPATIVO

ORGANIZZAZIONE
INCONTRO PUBBLICO
VARIANTE AL PS,
CON RIFERIMENTO ALLO
STATUTO DEL TERRITORIO

ORGANIZZAZIONE
TAVOLI TEMATICI/FOCUS
SUI PRINCIPALI TEMI DEGLI
ATTI DI GOVERNO

**ADOZIONE in C.C.
PO - variante al PS**
(ai sensi dell'art.19 LRT 65/2014)

**DELIBERA di C.C. delle
CONTRODEDUZIONI**

**APPROVAZIONE in C.C.
PO - variante al PS
e Documenti di VAS**
(art.19 LR 65/2014, art.28 LR 10/2010)

RACCOLTA OSSERVAZIONI
AL FINE DI CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE
DELLA PROPOSTA DELLE CONTRODEDUZIONI

**MASSIMA DIFFUSIONE
DEL PO E DELLA VARIANTE AL PS**
AL FINE DI FAVORIRE LA PRESENTAZIONE
DELLE OSSERVAZIONI

**CAMPAGNA D'ASCOLTO
PROPEDEUTICA**

AVVISO PUBBLICO
art.95 C. 8 della LRT 65/2014

Percorso
PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE
PO variante al PS
e VAS

**RAPPORTO GARANTE
DELL'INFORMAZIONE**
(art.38 LR 65/2014)

Percorso
PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE
PO variante al PS
e VAS



STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL P.O. E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL P.S.

Il documento di avvio si compone di **9 CAPITOLI E 4 ALLEGATI**, così definiti:

**9. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE
DEI PIANI**



9. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI INTERESSATI E COMPETENTI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE DEI PIANI

- REGIONE TOSCANA.
- PROVINCIA DI LIVORNO.
- UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI LIVORNO.
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI ATTRAVERSO I SUOI ORGANI PERIFERICI TERRITORIALMENTE COMPETENTI: SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI PISA E LIVORNO E SOPRINTENDENZA PER IL BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA E SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER LA TOSCANA.
- AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE.
- AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI LIVORNO (ARPAT).
- CARABINIERI COMANDO UNITÀ FORESTALI, AMBIENTALI E AGROALIMENTARI PROVINCIA DI LIVORNO.
- DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO
- AUTORITÀ IDRICA TOSCANA.
- AZIENDA SANITARIA TOSCANA NORD OVEST – ASL 6 LIVORNO.
- AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE.
- CONSORZIO BONIFICA DELLE COLLINE LIVORNESI.
- COMUNI CONTERMINI: PISA, COLLESALVETTI, ROSIGNANO MARITTIMO.
- ATO RIFIUTI TOSCANA COSTA.
- AAMPS LIVORNO – SERVIZI AMBIENTALI.
- AIT – AUTORITÀ IDRICA TOSCANA.
- ENI GAS – SERVIZI FORNITURA GAS.
- EALP SRL – AGENZIA ENERGETICA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO.
- ENEL/TERNA SPA – SERVIZI EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA.
- ASA SPA – SERVIZI ACQUE E FOGNATURE.
- TELECOM – SERVIZI TELEFONICI.
- ANAS SPA.
- R.F.I. SPA.
- CTT – SERVIZI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.
- ARSIA – AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO E INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO – FORESTALE.
- AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE SPA (SOCIETÀ IN HOUSE DELLA REGIONE TOSCANA).
- CASALP SPA



AVVISO PUBBLICO

[Verso il Piano Operativo | Sistema Informativo Territoriale \(Idpgis.it\)](#)

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PO E CONTESTUALE VARIANTE AL PS

D.G.C. n.547 DEL 12.10.2021

Nell'ambito del Programma delle attività di informazione e partecipazione del Garante Comunale è prevista la predisposizione di un

AVVISO PUBBLICO

SCOPO

raccogliere proposte e progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi della nuova pianificazione.

SCADENZA PRESENTAZIONE PROPOSTE

24 GENNAIO 2022

RIVOLTO A TUTTI I SOGGETTI CHE VI ABBIANO INTERESSE

LE PROPOSTE O I PROGETTI PRESENTATI **DOVRANNO AVERE CONTENUTI COERENTI** CON LE AZIONI E GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL QUADRO PREVISIONALE STRATEGICO DEL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE O DEI PROGETTI **HA ESCLUSIVAMENTE VALORE CONSULTIVO E NON VINCOLA** IN NESSUN MODO IL COMUNE NELLA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL POC, **NÉ È DOVUTA RISPOSTA INDIVIDUALE ALLE PROPOSTE O PROGETTI PRESENTATI.**

